

ANIMALI FANTASTICI E DOVE TROVARLI

Laboratorio di lettura, comprensione e produzione di testi

Classe 1° - Scuola Secondaria di 1° grado

ENTRIAMO NEL TEMA CON UNA STORIA

Ob. Ascoltare testi letti da altri individuando scopo, argomento, informazioni principali e punto di vista del narratore.

A1. La classe ascolta la lettura ad alta voce, eseguita dall'insegnante, del brano che l'autore Gary Paulsen dedica al cane Snowball che gli faceva da baby sitter quando era un bambino (da *I cani della mia vita*).

Dopo la lettura i ragazzi vengono guidati alla comprensione del testo attraverso domande poste dalla docente per individuare lo scopo, l'argomento, le informazioni principali e il punto di vista del narratore. Durante questa attività si mette in evidenza il rapporto di grande amore dell'autore nei confronti degli animali, riportando brevi note biografiche e bibliografiche, e si promuove l'espressione del proprio vissuto riguardo al tema (Domande-tipo: voi amate gli animali? Ne avete paura? Nella vostra famiglia ci sono degli animali?) e si lancia l'attività successiva: ogni studente deve portare a scuola la foto del proprio animale domestico, deve descriverlo e raccontare un evento significativo della sua storia.

Al termine dell'attività la docente invita gli alunni a curiosare nello scaffale "Natura e animali" della Bibliomediateca della Scuola e a leggere autonomamente alcune storie che hanno per protagonisti gli animali, come ad esempio:

- Gary Paulsen, *I cani della mia vita*
- Daniel Pennac, *Abbaiare stanca*
- Luis Sepúlveda, *Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare*
- Eva Ibbotson, *Un cane e il suo bambino*
- Daniel Pennac, *Ernest e Celestine*



PRESENTIAMO IL NOSTRO PICCOLO ZOO!

Ob. Intervenire in una conversazione o in una discussione, di classe o di gruppo, con pertinenza e coerenza, rispettando tempi e turni di parola e fornendo un positivo contributo personale.

Ob. Narrare esperienze selezionando informazioni significative in base allo scopo, ordinandole in base ad un criterio logico-cronologico, esplicitandole in modo chiaro ed esauriente e usando un registro adeguato all'argomento e alla situazione.

Ob. Descrivere animali in modo soggettivo, selezionando le informazioni in base allo scopo e usando un lessico adeguato all'argomento e alla situazione.

A2. La classe è organizzata in gruppi di tre-quattro persone. All'interno di ogni gruppo vengono assegnati i seguenti ruoli:

- moderatore (controlla i tempi e gestisce i turni di parola);
- portavoce (riferisce alla classe);
- segretario (prende appunti);
- silenziatore (fa in modo che il tono di voce resti basso).

Ogni partecipante mostra la foto del proprio animale domestico, lo descrive ai compagni e racconta un episodio significativo (es. *prima cucciolata, adozione, incidente, ecc.*), nei tempi stabiliti (5 minuti a testa).

Dopo venti minuti di lavoro in gruppo, il portavoce riferisce alla classe gli elementi più significativi emersi (massimo due minuti a gruppo).

LE PAROLE PER DESCRIVERE

Ob. Ampliare, sulla base di esperienze scolastiche ed extrascolastiche, delle letture e di attività specifiche, il proprio patrimonio lessicale, così da comprendere e usare le parole dell'intero vocabolario di base, anche in accezioni diverse.

Ob. Conoscere l'organizzazione del lessico in campi semantici.

Ob. Individuare le categorie grammaticali (nome, aggettivo, verbo)

A3. La classe viene organizzata in coppie, alle quali viene assegnata una scheda divisa in due parti: SCHEDA A – CAMPO SEMANTICO e SCHEDA B – CATEGORIE GRAMMATICALI. L'insegnante invita gli alunni a focalizzarsi sulle parole usate per l'attività A2 per parlare del proprio animale domestico e a raccoglierle in due "serbatoi": una mappa del campo semantico e una tabella delle categorie grammaticali. L'insegnante spiega che il lessico può essere organizzato in vari modi, ad esempio in ordine alfabetico, in campi semantici, in categorie grammaticali e che per l'attività successiva occorreranno molte parole, quindi è necessario mettere in comune le conoscenze lessicali. In questa attività chi propone una parola che non è conosciuta dagli altri deve spiegarla. Alla fine ogni coppia di alunni avrà riportato sulla scheda tutte le parole emerse, organizzate in due diverse modalità. Successivamente si condividerà nel gruppo classe il "serbatoio", anche attraverso l'uso di strumenti digitali per il lavoro cooperativo (ad esempio popplet per la mappa e google documenti per la tabella).

Durante la condivisione si stimolerà la riflessione sulla formazione delle parole, partendo dalle conoscenze degli allievi: ad esempio dalla parola "canile" (che prevedibilmente sarà usata) si passerà al confronto con termini come "gattile", "ovile", "porcile", ecc. e all'individuazione del meccanismo di formazione delle parole con il suffisso -ile; inoltre si potrà introdurre il concetto di uso proprio e figurato, facendo riflettere sulle accezioni di "porcile"; dalla parola "miagolare" si potrà passare alla definizione di onomatopea.

In questa fase l'insegnante guiderà all'uso del dizionario presentando lo Zingarelli, il De Mauro, il Sabatini-Coletti, il Devoto-Oli, il Palazzi-Folena; la versione on line del De Mauro (<https://dizionario.internazionale.it/>) e del Sabatini-Coletti (<https://dizionario.internazionale.it/>) e il Repertorio Italiano di Famiglie di parole.

Al termine dell'attività ogni studente avrà ampliato il proprio lessico di base, organizzandolo.

INDOVINA L'ANIMALE

Ob. Descrivere animali in modo oggettivo, selezionando le informazioni significative in base allo scopo e selezionando un lessico preciso, adeguato all'argomento e alla situazione.

Ob. Ascoltare testi prodotti da altri, riconoscendo le informazioni principali.

A4. Le coppie dell'attività precedente ricevono i fogli A e B e le istruzioni per l'attività di osservazione, descrizione e individuazione di informazioni, che ha carattere sfidante e ludico.

Studente A	Studente B
Scegli uno degli animali raffigurati e osservalo con estrema attenzione. Descrivilo al tuo compagno in modo preciso e dettagliato, usando i termini emersi nell'attività precedente e senza esprimere le tue opinioni, quindi evita di usare espressioni come "bello/ brutto/ mi piace/ non mi piace". Puoi consultare la scheda A e la scheda B ed hai due minuti di tempo per descriverlo.	Ascolta il tuo compagno che descrive uno degli animali raffigurati e cerca di capire di quale animale si tratta.

Studente A	Studente B
Ascolta il tuo compagno che descrive uno degli animali raffigurati e cerca di capire di quale animale si tratta.	Scegli uno degli animali raffigurati e osservalo con estrema attenzione. Descrivilo al tuo compagno in modo estremamente preciso e dettagliato, usando i termini emersi nell'attività precedente e senza esprimere le tue opinioni, quindi evita di usare espressioni come "bello/ brutto/ mi piace/ non mi piace". Puoi consultare la scheda A e la scheda B ed hai due minuti di tempo per descriverlo.

FOGLIO A



FOGLIO B



CONFRONTIAMO

Ob. Riconoscere le caratteristiche e le strutture dei principali tipi testuali (testo descrittivo).

Ob. Comprendere testi descrittivi, individuando gli elementi della descrizione, la loro collocazione nello spazio e il punto di vista dell'osservatore.

A5. Pensa al modo in cui è stato descritto l'animale nelle attività due e quattro: hai notato delle differenze? Quali? Scriviamole alla lavagna.

L'insegnante guida la classe all'individuazione delle caratteristiche della descrizione soggettiva (Attività A2) e della descrizione oggettiva (Attività A4).

A2 – Presentiamo il nostro piccolo zoo	A4 – Indovina l'animale
<i>Es. Era calda...</i> <i>Es. Ho sentito l'affetto...</i>	<i>Es. Era precisa...</i> <i>Es. Era un po' senz'anima...</i>

Dopo aver confrontato le due diverse modalità di descrivere, discutendo degli effetti sull'ascoltatore, i ragazzi vengono invitati a proporre delle definizioni di "descrizione", di "descrizione oggettiva" e di "descrizione soggettiva", che poi confrontano con quelle del libro di testo (Serianni-Della Valle, *Italiano*, Pearson), delle quali si sottolineano le parole chiave.

DEF. Descrizione: testo che ha la funzione di fornire una visione generale o dettagliata di cose, ambienti, persone, situazioni, fenomeni, reali o immaginari.

DEF. Descrizione oggettiva: descrizione data dall'autore in modo distaccato, con l'obiettivo principale di riprodurre l'oggetto che viene descritto così come è o come appare, senza alcun commento personale.

DEF. Descrizione soggettiva: descrizione in cui vi è un coinvolgimento da parte dell'autore, che lascia spazio a espressioni che rivelano la propria personalità e sensibilità, il proprio stato d'animo e le proprie valutazioni. Dal punto di vista della forma è caratterizzata dalla presenza di giudizi, impressioni e opinioni personali; sono spesso presenti aggettivi qualificativi, paragoni e metafore.

A6. Leggi i testi. Rispondi alle domande

T1	T2
<p>Caratteristiche principali e prima descrizione del gatto domestico</p> <p>La comunicazione del gatto Il gatto per comunicare utilizza vari vocalizzi (se ne contano più di sedici), le fusa, le posizioni del corpo e la produzione dei feromoni.</p> <p>Il corpo del gatto Il gatto è un animale carnivoro. Il suo organismo necessita della taurina (derivato degli amminoacidi) che ritrova nella carne. I gatti si nutrono anche di erba, un valido aiuto per la loro digestione. Il suo corpo è molto agile, flessibile e massiccio, tale da consentirgli di camminare molto silenziosamente e di spiccare grandi salti; le sue unghie retrattili (o protrattili) gli permettono di arrampicarsi e di afferrare con grande agilità. Lo scheletro è formato da 250 ossa. I mantelli dei gatti domestici sono molto vari e possono diversificarsi a seconda della razza e dell'origine del gatto. Possono essere tinta unita, a 2-3 colori, tigrati, a squame di tartaruga. Il pelo può essere lungo o corto così come la coda, che può avere diverse forme e lunghezze. Anche gli occhi dei gatti possono essere di vari colori e anche diversi tra loro. Il sistema vestibolare del gatto è particolarmente sviluppato e gli conferisce un ottimo senso dell'equilibrio. I sensi del gatto Il gatto riesce a vedere in condizione di scarsissima luminosità. Ha una visione binoculare, come gli essere umani, e riesce a percepire le distanze. Riesce ad essere piuttosto attento ai movimenti, ma senza distinguere bene i dettagli degli oggetti. Anche il senso del tatto è ben sviluppato: i suoi baffi, chiamati vibrisse, riescono a fargli percepire gli ostacoli e ogni minima variazione della pressione dell'aria. Per questo motivo riescono ad orientarsi al buio senza problemi. Carattere e comportamento del gatto Il gatto è un animale territoriale e delimita il suo territorio emettendo feromoni, principalmente felinina. Non è un animale unicamente solitario, può anche far parte di densi gruppi di gatti di città. Il gatto domestico è forte e molto indipendente, a volte opportunisto, ed esige, a sua volta, affetto e rispetto da parte nostra. È sicuramente un ottimo compagno di vita: è tenero, affettuoso, giocherellone e ama le coccole. Se vengono rispettate le sue esigenze etologiche, riesce anche ad essere un animale socievole, capace di instaurare solidi legami. Il suo carattere varia a seconda dell'età e dal grado di maturazione, per questo motivo vedremo più avanti le caratteristiche e la descrizione delle varie fasi della vita del gatto domestico. Fonti: Enciclopedia del Gatto (ed. De Vecchi), Wikipedia</p>	<p>Chissà quanto soffriva William di non essere più forte come un tempo. Rinunciò alla compagnia di altri gatti, per starsene seduto in casa, solo con i suoi pensieri e i suoi ricordi. Ma, a dispetto dei diciassette anni, si manteneva lucido e pulito. Era quasi tutto nero, fatta eccezione per le ghettoni e lo sparato bianchissimi, come la punta della coda. Certe volte veniva a vedere dove eri seduto e, dopo un attimo di riflessione, ti saltava in grembo e restava così sulle quattro zampe ben distese, a guardarti fisso dentro gli occhi, senza mai battere ciglio. Poi magari fletteva la testa, pur continuando a sostenere lo sguardo, e se ne usciva in un unico miagolio, e allora si poteva esser certi che avesse detto qualcosa di saggio e importante, qualcosa che tu non avresti capito.</p> <p>Nei pomeriggi di inverno, di ritorno da scuola, non c'era cosa che Peter amasse di più che sfilarsi con un calcio le scarpe e sdraiarsi davanti al fuoco del tinello accanto al Gatto William. Gli piaceva mettersi all'altezza di William e poi andargli vicino con la faccia a guardare la sua, quella faccia straordinaria diversa e bellissima, con ciuffi di pelo nero che si aprivano a raggio intorno al musetto, e i baffi bianchi leggermente piegati all'ingiù, e i peli del sopracciglio sparati dritti come antenne della televisione, e gli occhi verde chiaro con quelle fessure strette come porte socchiuse su un mondo nel quale Peter non sarebbe mai potuto entrare. Appena gli si avvicinava, incominciava il ronzio soddisfatto delle sue fusa, talmente basso e potente da far vibrare anche il pavimento. E Peter sapeva di essere gradito.</p> <p style="text-align: right;">Mc Ewan, <i>Il gatto in L'inventore dei sogni</i>, Einaudi</p>

- 1) Qual è la funzione del testo 1?
- 2) Qual è la funzione del testo 2?
- 3) Quali sono le maggiori differenze tra testo 1 e testo 2?

Le osservazioni emerse vengono raggruppate in una tabella

ORGANIZZAZIONE DEL TESTO	
T1	T2
Es. Paragrafazione Titolazione (<i>I sensi del gatto</i>) Uso del grassetto (<i>corpo</i>)	
ORGANIZZAZIONE DELLA FRASE	
T1	T2
Es. Frasi brevi (<i>Il gatto è un animale carnivoro.</i>)	Es. Periodi complessi. (<i>Poi magari fletteva la testa, pur continuando a sostenere lo sguardo, e se ne usciva in un unico miagolio, e allora si poteva esser certi che avesse detto qualcosa di saggio e importante, qualcosa che tu non avresti capito.</i>)
LESSICO	
T1	T2
Es. Lessico specialistico (<i>feromoni</i>)	Es. Uso figurato del lessico (<i>gli occhi verde chiaro con quelle fessure strette come porte socchiuse su un mondo nel quale Peter non sarebbe mai potuto entrare</i>)

Si guida la classe a individuare le diverse funzioni della descrizione, ad esempio la funzione informativa nei testi espositivi (descrizione oggettiva) e la funzione espressiva nei testi narrativi (descrizione soggettiva); si introduce la funzione persuasiva che può avere la descrizione in un testo argomentativo, ad esempio la descrizione di un cucciolo in una campagna per l'adozione.

ALLENIAMOCI A SCRIVERE

Ob. Conoscere e applicare le procedure di ideazione, pianificazione, stesura e revisione del testo a partire dall'analisi del compito di scrittura: servirsi di strumenti per l'organizzazione delle idee (es. mappe, scalette); utilizzare strumenti per la revisione del testo in vista della stesura definitiva; rispettare le convenzioni grafiche.

Ob. Scrivere testi di tipo diverso (testo descrittivo) corretti dal punto di vista morfosintattico, lessicale, ortografico, coerenti e coesi, adeguati allo scopo e al destinatario).

A7. Prima di procedere al lavoro di scrittura, l'insegnante aprirà una discussione guidata per focalizzare l'attenzione sui vari aspetti del compito, chiedendo agli alunni di esplicitare le caratteristiche che dovrà avere il testo e guidando alla costruzione di una rubrica valutativa, che dovrà costituire un punto di riferimento nel momento della ideazione, della pianificazione, della stesura e della revisione del testo.

RUBRICA VALUTATIVA

COMPITO: PRODUZIONE DI UN TESTO DESCRITTIVO

DIMENSIONI	INDICATORI	LIVELLO In via di prima acquisizione	LIVELLO Base	LIVELLO Intermedio	LIVELLO Avanzato
<i>es. Rispetto delle caratteristiche della tipologia testuale: descrizione oggettiva/ descrizione soggettiva</i>	<i>Scrivere testi che rispettino le caratteristiche della tipologia testuale: descrizione oggettiva/ descrizione soggettiva</i>	<i>Il testo presenta elementi estranei alla tipologia testuale "descrizione".</i>	<i>Il testo presenta alcuni elementi della descrizione, ma senza la necessaria distinzione tra oggettività e soggettività.</i>	<i>Il testo rispetta le caratteristiche della descrizione, con qualche confusione tra oggettività e soggettività.</i>	<i>Il testo rispetta tutte le caratteristiche della descrizione, con ottima padronanza della distinzione tra oggettività e soggettività.</i>
<i>es. Adeguatezza allo scopo e al destinatario</i>	<i>Scrivere testi che siano efficaci al raggiungimento dello scopo e adeguati al destinatario della comunicazione.</i>	<i>Il testo risulta poco adeguato allo scopo e al destinatario.</i>	<i>Il testo risulta adeguato solo in parte allo scopo e al destinatario.</i>	<i>Il testo è adeguato allo scopo e al destinatario.</i>	<i>Il testo è estremamente efficace rispetto allo scopo e adeguato al destinatario.</i>
<i>es. Correttezza morfosintattica</i>	<i>Usare le strutture della lingua in modo corretto</i>	<i>Il testo presenta irregolarità morfosintattiche che ne compromettono la comprensione.</i>	<i>Il testo presenta varie irregolarità morfosintattiche.</i>	<i>Il testo presenta una generale correttezza morfosintattica, ma anche qualche incertezza.</i>	<i>Il testo è corretto dal punto di vista morfosintattico.</i>
<i>es. Correttezza lessicale</i>	<i>Usare parole appropriate, precise, varie</i>	<i>Il testo contiene termini non appropriati e frequenti ripetizioni.</i>	<i>Il testo presenta qualche termine non appropriato e delle ripetizioni.</i>	<i>Il testo contiene termini generalmente appropriati e vari.</i>	<i>Il testo è caratterizzato da termini appropriati, precisi, vari e adeguati al registro.</i>
<i>es. Correttezza ortografica</i>	<i>Rispettare le regole ortografiche</i>	<i>Il testo manifesta gravi, ripetuti, diffusi errori ortografici.</i>	<i>Il testo contiene molti errori ortografici.</i>	<i>Il testo presenta qualche incertezza ortografica.</i>	<i>Il testo risulta corretto nell'ortografia.</i>
<i>Es. Coerenza e coesione</i>	<i>Scrivere in modo coerente e coeso.</i>	<i>Il testo risulta privo di logica e di coesione</i>	<i>Il testo presenta qualche passaggio non coerente e delle criticità nella coesione</i>	<i>Il testo è complessivamente coerente e coeso</i>	<i>Il testo è coerente e coeso</i>

TRACCIA N. 1 TIPOLOGIA A

Produzione scritta di una descrizione oggettiva con funzione informativa

Sei un volontario di un'associazione che si occupa della cura di piccoli animali. Il Comune ha chiesto una relazione dettagliata sugli ospiti presenti. Scrivi una breve descrizione dell'animale raffigurato nell'immagine.



TRACCIA 2 - TIPOLOGIA A

Produzione scritta di una descrizione soggettiva con funzione persuasiva

Il tuo compleanno è vicino e desideri un cucciolo. Scrivi un biglietto ai tuoi genitori per descrivere brevemente l'animale che vorresti ricevere in dono, con lo scopo di convincerli a regalartelo.



TRACCIA 3 - TIPOLOGIA A

Produzione scritta di una descrizione soggettiva con funzione espressiva

Tu sei l'autore di un racconto di avventura ambientato in una foresta e devi descrivere la scena in cui il protagonista assiste a una lotta tra lupi e cani, come rappresentato in questa immagine. Descrivi gli animali con lo scopo di esprimere il terrore che suscita questa scena nel protagonista e di far provare lo stesso terrore al lettore.



Frans Snyders (Anversa 1579 –1657), Combattimento tra cani e lupi, olio su tela, cm. 141 x 106. Inghilterra, collezione privata

AUTOVALUTAZIONE E VALUTAZIONE TRA PARI

Ob. Riflettere sui propri errori tipici, segnalati da un compagno, allo scopo di imparare ad autocorreggerli nella produzione scritta.

Ob. Conoscere e applicare le procedure di revisione del testo, a partire dall'analisi del compito di scrittura.

Per stimolare il processo di riflessione sulla propria scrittura, ogni alunno farà la revisione, usando delle domande-guida:

- 1) Il lavoro rispetta le richieste della consegna?
- 2) Il testo raggiunge lo scopo previsto dalla consegna?
- 3) Il linguaggio è corretto?
- 4) Le parole sono varie o ripetute, appropriate o non appropriate?
- 5) Ci sono errori ortografici?
- 6) Il discorso "fila"? Rileggi e cerca di metterti nei panni del lettore.

Dopo la correzione, si procederà alla valutazione tra pari: ogni alunno leggerà il testo del compagno e fornirà indicazioni per migliorare. Insieme compileranno la rubrica valutativa, negoziando le decisioni.

RUBRICA VALUTATIVA

COMPITO: PRODUZIONE DI UN TESTO DESCRITTIVO (Traccia n. Autore:)

DIMENSIONI	INDICATORI	LIVELLO In via di prima acquisizione	LIVELLO Base	LIVELLO Intermedio	LIVELLO Avanzato
<i>es. Rispetto delle caratteristiche della tipologia testuale: descrizione oggettiva/ descrizione soggettiva</i>	<i>Scrivere testi che rispettino le caratteristiche della tipologia testuale: descrizione oggettiva/ descrizione soggettiva</i>	<i>Il testo presenta elementi estranei alla tipologia testuale "descrizione".</i>	<i>Il testo presenta alcuni elementi della descrizione, ma senza la necessaria distinzione tra oggettività e soggettività.</i>	<i>Il testo rispetta le caratteristiche della descrizione, con qualche confusione tra oggettività e soggettività.</i>	<i>Il testo rispetta tutte le caratteristiche della descrizione, con ottima padronanza della distinzione tra oggettività e soggettività.</i>
<i>es. Adeguatezza allo scopo e al destinatario</i>	<i>Scrivere testi che siano efficaci al raggiungimento dello scopo e adeguati al destinatario della comunicazione.</i>	<i>Il testo risulta poco adeguato allo scopo e al destinatario.</i>	<i>Il testo risulta adeguato solo in parte allo scopo e al destinatario.</i>	<i>Il testo è adeguato allo scopo e al destinatario.</i>	<i>Il testo è estremamente efficace rispetto allo scopo e adeguato al destinatario.</i>
<i>es. Correttezza morfosintattica</i>	<i>Usare le strutture della lingua in modo corretto</i>	<i>Il testo presenta irregolarità morfosintattiche che ne compromettono la comprensione.</i>	<i>Il testo presenta varie irregolarità morfosintattiche.</i>	<i>Il testo presenta una generale correttezza morfosintattica, ma anche qualche incertezza.</i>	<i>Il testo è corretto dal punto di vista morfosintattico.</i>
<i>es. Correttezza lessicale</i>	<i>Usare parole appropriate, precise, varie</i>	<i>Il testo contiene termini non appropriati e frequenti ripetizioni.</i>	<i>Il testo presenta qualche termine non appropriato e delle ripetizioni.</i>	<i>Il testo contiene termini generalmente appropriati e vari.</i>	<i>Il testo è caratterizzato da termini appropriati, precisi, vari e adeguati al registro.</i>
<i>es. Correttezza ortografica</i>	<i>Rispettare le regole ortografiche</i>	<i>Il testo manifesta gravi, ripetuti, diffusi errori ortografici.</i>	<i>Il testo contiene molti errori ortografici.</i>	<i>Il testo presenta qualche incertezza ortografica.</i>	<i>Il testo risulta corretto nell'ortografia.</i>
<i>Es. Coerenza e coesione</i>	<i>Scrivere in modo coerente e coeso.</i>	<i>Il testo risulta privo di logica e di coesione</i>	<i>Il testo presenta qualche passaggio non coerente e delle criticità nella coesione</i>	<i>Il testo è complessivamente coerente e coeso</i>	<i>Il testo è coerente e coeso</i>

MACEDONIA DI TESTI

Ob. Leggere in modalità silenziosa testi di varia natura e provenienza mettendo in atto strategie differenziate (lettura selettiva, orientativa, analitica).

Ob. Riconoscere le caratteristiche e le strutture dei principali tipi testuali (narrativi, descrittivi, regolativi, espositivi, argomentativi).

Ob. Stabilire relazioni tra situazioni di comunicazione, interlocutori e registri linguistici; tra campi di discorso, forme di testo, lessico specialistico.

A8. La classe è organizzata in gruppi di tre-quattro alunni. Ogni gruppo ha il compito di leggere i testi T3-T8 e di individuarne lo scopo. Successivamente si discute collettivamente sulle risposte date e si focalizza l'attenzione degli alunni sulla funzione dei testi, sulla struttura, sul diverso grado di rigidità e di elasticità.

T3

Un pastore e il suo cane stanno portando le mucche al pascolo quando all'improvviso una delle mucche inizia miracolosamente a parlare:

"Buongiornoooooo pastooooooooore!".

L'uomo, sconvolto, corre via, seguito dal suo cane. Dopo tre chilometri di ferma a riprendere fiato, guarda il cane e dice:

"Santo cielo, che paura!"

E il cane risponde: "Sì, è stato terribile!"

T5

I gatti hanno un giornale con tutte le novità e sull'ultima pagina la 'Piccola Pubblicità'.

'Cercasi casa comoda con poltrone fuori moda: non si accettano bambini perché tirano la coda'.

'Cerco vecchia signora a scopo compagnia.

Precisare referenze e conto in macelleria'.

'Premiato cacciatore cerca impiego in granaio.'

'Vegetariano, scapolo, cerca ricco lattaiò'.

I gatti senza casa la domenica dopo pranzo leggono questi avvisi più belli di un romanzo: per un'oretta o due sognano ad occhi aperti, poi vanno a prepararsi per i loro concerti.

Rodari, *Il giornale dei gatti*

T4

L'Associazione nazionale imprese per l'alimentazione e la cura degli animali da compagnia (Assalco) e l'Associazione nazionale medici veterinari italiani (Anmvi) hanno stilato un decalogo del proprietario responsabile, un insieme di regole base da rispettare per una convivenza felice tra uomo e animale domestico. Ecco i dieci punti.

1. Essere consapevoli che si sta prendendo un impegno a lungo termine: accogliere un pet implica la disponibilità a prendersene cura per la durata di tutta la sua vita.
2. Scegliere "con la testa": verificare che le esigenze dell'animale siano in linea con lo spazio abitativo, lo stile di vita e le esigenze della famiglia in cui verrà accolto.
3. Accertare la provenienza del pet: sia che si tratti di adozione sia di acquisto, è importante accertarsi che l'animale non provenga da traffici illegali o da allevatori improvvisati.
4. Identificare l'animale d'affezione a norma di legge: è dovere del proprietario registrare i propri animali d'affezione nei registri stabiliti, fornendo tutti gli aggiornamenti su eventuali passaggi di proprietà, trasferimenti o decessi ecc. Le regole cambiano da animale ad animale, per esempio nei cani è obbligatorio il microchip mentre nei gatti è facoltativo.
5. Prendersi cura della salute: garantire una corretta assistenza sanitaria per l'intera vita dell'animale d'affezione con il supporto di un medico veterinario.
6. Educare alla convivenza: educare i pet a situazioni "sociali", ovvero alla convivenza con altri animali e altre persone.
7. Rispetto degli altri e degli spazi: evitare rumori molesti, raccogliere le deiezioni sono doveri del proprietario, come prevenire disagi o problematiche che il pet potrebbe arrecare ad altre persone, animali ed all'ambiente.
8. Fare esercizio fisico e fornire stimoli: esercizio fisico e stimoli mentali adeguati all'età, alla razza e allo stato di salute sono importanti per il benessere del pet.
9. Fornire un'alimentazione bilanciata e nutriente: buona salute e lunga vita dipendono, in buona misura, dall'alimentazione e dalle cure mediche. La scelta degli alimenti e i consigli del Veterinario sono una garanzia di benessere per il proprio animale.
10. Gestire gli imprevisti: il proprietario deve essere sempre pronto a gestire gli imprevisti che potrebbero arrecare danno all'animale o a chi interagisce con lui. Il proprietario può anche valutare la stipula di una polizza assicurativa.

Fonte: <http://www.youanimal.it/animali-domestici-il-decalogo-del-proprietario-responsabile/>

T6

L'allevamento THE LEGEND OF WOLF - Riconosciuto ENCI & FCI, dispone ancora di 2 bellissimi MASCHIETTI :)!!... Consegna prevista per inizio Aprile.. La madre ARTIKA, è figlia della mia capostipite e pluricampionessa Brigitte.. Madre esperta, attenta, dolce e molto equilibrata. Nelle precedenti cucciolate, ha trasmesso tutte le sue qualità caratteriali oltre ad aspetti fisici molto lupini, strutture importanti ed eleganti, ottima tessitura di pelo. Il padre IMHOTEP IAGO, è un giovane maschio figlio di Pluri campioni provenienti direttamente dalla madre patria Slovacchia. Dolcissimo, affettuosissimo con bambini, estranei e altri animali. Equilibrato, molto socievole e soprattutto giocherellone. Ha una struttura molto importante, con forte ossatura, fronte ampia, orecchie minuscole e coda cortissima. ENTRAMBI i genitori sono esenti da DISPLASIE e MALATTIE GENETICHE di razza, con DNA depositato. I cuccioli verranno ceduti dopo i 60 gg, come da prassi, con 2 Vaccini, 3 sverminazioni, microchip, kit puppy, certificato di buona salute, contratto di cessione e pedigree ENCI. Possibilità di consegna in TUTTA ITALIA. Prenotazioni solo PREVIO ACCONTO!!

(www.subito.it)

T7

La storia di Caleb, il ragazzino che addestra conigli da supporto emotivo per far superare i traumi ai bambini.

NOEMI PENNA PUBBLICATO IL 28 MARZO 2021

Ha iniziato quando aveva appena 8 anni, adottando 4 conigli in regalo su Craigslist. Ora di anni ne ha sedici e ha trasformato la sua passione in una vera impresa: ha costruito un rifugio galleggiante sul Mississippi, il Peacebunny Island, un'organizzazione senza scopo di lucro, la Stembunnies, e un asilo per conigli, dove puoi lasciare il tuo cucciolo quando sei in vacanza o via per lavoro.

Ma se c'è una cosa di cui Caleb Smith va più fiero è il lavoro e l'impegno quotidiano che ci ha messo per far diventare i suoi adorati Paxton, Fudge, Hobo e Daisy dei conigli «da conforto», in grado di aiutare soprattutto i bambini a superare i traumi. Lo ha fatto la prima volta nel 2012 a Newtown, in Connecticut, dopo la sparatoria alla scuola elementare di Sandy Hook. E da allora non si è mai fermato. Il ragazzo del Minnesota oggi ha un santuario galleggiante sul fiume Mississippi, formato da 5 isole, in cui si prende cura di 16 razze di conigli, alcuni dei quali addestra come animali da terapia. Per farlo ha raccolto fondi: grazie a donazioni ed eventi paga il mutuo e il vitto degli animali e ha davvero fatto tu da solo: i genitori lo hanno aiutato nella parte burocratica, anche perché è ancora minorenne, e ora sono diventati dei suoi "dipendenti".

«I conigli aiutano le persone che soffrono attraverso il loro "potere della presenza"», racconta Caleb. «Quando hanno un coniglio in grembo, le persone sorridono e allontanano i pensieri dalla tragedia che hanno vissuto. È fantastico poter assistere a questi momenti di gioia».

«Avevo visto i cani da pet therapy in azione e ho pensato: anche i miei conigli possono farlo!». E nonostante la giovane età, non ha mai perso di vista il suo obiettivo.

Sono ormai otto anni che Caleb gestisce il sistema di affidamento e adozione conigli che ha creato e ha già salvato centinaia di animali dall'abbandono, incluse sei razze in via di estinzione. E a sua volta ha formato un gruppo di volontari in grado di portare i conigli nelle scuole, alle feste di compleanno e nei centri per anziani per far conoscere la specie, le peculiarità ma soprattutto per portare gioia e serenità. Insegnare a conoscerli alle persone a conoscere i conigli e portare loro gioia.

Sebbene sostenere i sopravvissuti a un trauma sia emotivamente impegnativo, ne vale la pena per la famiglia Smith. Finora Caleb è stato in quattro città per aiutare i membri della comunità in lutto dopo le sparatorie di massa. «I conigli passano il loro tempo con le persone, senza fretta. Niente può guarire un cuore spezzato, ma i conigli li possono aiutare a esprimere i loro sentimenti»

(Fonte: <https://www.lastampa.it/la-zampa/altri-animali/2021/03/28/news/la-storia-di-caleb-il-ragazzino-che-addestra-conigli-da-supporto-emotivo-per-far-superare-i-traumi-ai-bambini-1.40081255>)

T8

Cavallo

zoologia

Nome attribuito ad alcune specie del genere *Equus*, unico rappresentante della famiglia degli Equidi. I c. sono Ungulati Perissodattili. Le due sottospecie di c. selvatici, il tarpan (*Equus przewalskii gmelini*) della **Russia** meridionale e della Polonia orientale, ritenuto estinto dalla metà del 19° sec. ma tuttora esistente in un centinaio di esemplari nella **Foresta di Bialowieża**, e il c. di Przewalskij (*Equus przewalskii przewalskii*; **fig. 1**) delle pianure fra la Siberia e la Cina occidentale, scoperto nel 1879, sono da considerarsi come capostipiti del c. domestico (*Equus caballus*) con le varie razze. Caratteristiche dei c. sono la statura grande, le forme robuste del corpo, il collo lungo e muscoloso, gli arti alti terminanti con un solo dito (il III), con falangetta che poggia in un cuscino elastico adiposo entro lo zoccolo duro, la falangina e falange costituenti le ossa della cosiddetta pastoia. Dal punto di vista della morfologia esterna, il corpo del c. è suddiviso in regioni (**fig. 2**). La dentatura è completa, con formula dentaria 3/3 1/1 3/3 3/3; in tutto presenta 40 denti in quella definitiva, con canini rudimentali, assenti nelle femmine e separati da un ampio diastema (barra) dai premolari. Il primo premolare, presente soltanto nella mascella, è piccolo e caduco; gli altri premolari e molari sono alti (ipsodonti), con pieghe dello smalto (lofo-selenodonti). [...]

(Fonte: <https://www.treccani.it/enciclopedia/cavallo>)

Dopo il confronto interno, ciascun gruppo completa la seguente tabella, indicando di ogni testo la funzione (a che cosa serve? Qual è lo scopo?):

Testo	Funzione
T3	<i>Es. Provocare una reazione emotiva (riso)</i>
T4	<i>Es. Stabilire norme di comportamento per i proprietari di animali domestici</i>
T5	<i>Es. Stimolare l'immaginazione attraverso un rovesciamento della realtà</i>
T6	<i>Es. Convincere i lettori ad adottare/ acquistare un animale</i>
T7	<i>Es. Informare i lettori di un fatto vero</i>
T8	<i>Es. Descrivere in modo scientifico un animale</i>

L'insegnante guida gli alunni a individuare somiglianze e differenze tra i testi T3-T8, a riflettere sulla situazione comunicativa e sul grado di collaborazione nell'interpretazione che i vari testi richiedono al lettore, sui margini di elasticità interpretativa che i vari testi consentono, sul rapporto autore/ lettore implicato nei vari tipi di testo.

Elementi comuni	Elementi differenti
<i>Es. I testi trattano l'argomento "animali"</i>	<i>Es. I testi hanno scopi diversi Es. I testi hanno forma diversa</i>

Successivamente si apre una discussione guidata che porta alla classificazione dei testi in base alla maggiore o minore rigidità:

+ Elasticità	- Elasticità/ - Rigidità	+ Rigidità
T3 T5 T6	T7	T4 T8

L'insegnante guida la classe all'individuazione delle scelte operate dall'autore per rendere elastico, semirigido o rigido il testo. Ogni alunno indica con una X le caratteristiche individuate nei testi T3-T8

Testi elastici	Testi semirigidi	Testi rigidi
<input type="checkbox"/> uso di termini tecnici <input type="checkbox"/> combinazione di termini tecnici e termini comuni <input type="checkbox"/> uso dello stesso termine per indicare la stessa cosa <input type="checkbox"/> uso di sinonimi <input type="checkbox"/> uso figurato delle parole <input type="checkbox"/> costruzione di enunciati brevi, capoversi brevi <input type="checkbox"/> numerazione dei capoversi <input type="checkbox"/> disposizione insolita delle parole per creare ritmo e rime	<input type="checkbox"/> uso di termini tecnici <input type="checkbox"/> combinazione di termini tecnici e termini comuni <input type="checkbox"/> uso dello stesso termine per indicare la stessa cosa <input type="checkbox"/> uso di sinonimi <input type="checkbox"/> uso figurato delle parole <input type="checkbox"/> costruzione di enunciati brevi, capoversi brevi <input type="checkbox"/> numerazione dei capoversi <input type="checkbox"/> disposizione insolita delle parole per creare ritmo e rime	<input type="checkbox"/> uso di termini tecnici <input type="checkbox"/> combinazione di termini tecnici e termini comuni <input type="checkbox"/> uso dello stesso termine per indicare la stessa cosa <input type="checkbox"/> uso di sinonimi <input type="checkbox"/> uso figurato delle parole <input type="checkbox"/> costruzione di enunciati brevi, capoversi brevi <input type="checkbox"/> numerazione dei capoversi <input type="checkbox"/> disposizione insolita delle parole per creare ritmo e rime

DENTRO IL TESTO: SUA MAESTÀ IL BASILISCO

Ob. Ricavare informazioni esplicite e implicite da testi espositivi, per documentarsi su un argomento specifico.

Ob. Comprendere e usare parole in senso figurato.

Ob. Utilizzare la propria conoscenza delle relazioni di significato fra le parole e dei meccanismi di formazione delle parole per comprendere parole non note all'interno di un testo.

A9. Prima della lettura la docente chiede agli alunni di osservare il testo, leggere il titolo e la fonte e fare ipotesi sul contenuto. (Es. di domande-guida: *Qual è l'argomento del brano? Che cosa vi aspettate di trovare nel brano? Secondo voi qual è lo scopo del brano? Qual è la parola-chiave del titolo?*)

Poi si legge il testo e si verifica se le ipotesi sono confermate.

IL BASILISCO NON È SOLO UNA CREATURA MITOLOGICA

Il basilisco è un animale mitologico con coda di serpente e testa di gallo dallo sguardo che uccide. Nella realtà, invece, è una bella lucertola sudamericana tutt'altro che pericolosa. Anzi, con una caratteristica davvero curiosa. Scoprila!

- 5 Da sempre l'uomo crea miti con animali irreali, frutto sì della fantasia ma anche di incroci di animali realmente esistenti (hai presente la chimera?). Viceversa, l'uomo ha anche attribuito nomi mitologici a creature reali, come nel caso del basilisco.

UN MOSTRO... VERO

- 10 Nella mitologia, il basilisco (il cui nome deriva dal greco e significa "piccolo re") era il re dei serpenti, dall'aspetto di rettile con testa di gallo, velenosissimo e capace di pietrificare un uomo con lo sguardo. In realtà il basilisco (*Basiliscus plumifrons*) è una lucertola di circa 60 cm di lunghezza che vive negli ambienti fluviali delle foreste del Centro/Sud America. La sua caratteristica principale non è l'essere letale, ma saper correre sull'acqua per sfuggire ai predatori: per questo si è meritata l'altisonante soprannome di *Lucertola di Gesù Cristo!*



Guarda il basilisco piumato in corsa.

- 15 Come fa a compiere questo "miracolo"? Muovendo rapidamente le grandi zampe posteriori i cui piedi, dotati di frange squamose, sbattendo formano bolle d'aria tra le dita e l'acqua, consentendo così al basilisco di percorrere parecchi metri come se camminasse su un salvagente naturale, alla velocità incredibile di 10 km/h.

*Foto (Contrasto), fonte Focus Wild
di Elena Masala
03 marzo 2021*

Esercizio N. 1. Rispondi alle seguenti domande:

- 1) Qual è lo scopo del testo?
- 2) Che cos'è il basilisco nel mito?
- 3) Che cos'è il basilisco nella realtà?

Esercizio N. 2. Completa la carta di identità del basilisco:

Nome comune: *basilisco*

Etimologia: *dal greco "piccolo re"*

Nome scientifico: *Basiliscus plumifrons*

Soprannome: *Lucertola di Gesù Cristo*

Habitat: *ambienti fluviali delle foreste del Centro/ Sud America*

Lunghezza: *ca. 60 cm*

Velocità di fuga: *10 km/ h*

Caratteristica: *correre sull'acqua*

Esercizio n. 3. Rispondi alle seguenti domande:

- 1) Perché la caratteristica del basilisco di correre sulle acque viene definita un "miracolo"?
- 2) Perché il basilisco ha il soprannome di "Lucertola di Gesù Cristo"?

Il testo non esplicita le ragioni del soprannome "Lucertola di Gesù Cristo" e conta sulla collaborazione attiva del lettore per integrare le informazioni; il lettore deve far riferimento alla propria conoscenza della storia di Gesù e del miracolo di camminare sulle acque per poter comprendere il soprannome, legato alle caratteristiche della corsa sulla superficie delle acque.

Esercizio N. 4. La coerenza di un testo è il “buon tessuto delle idee” e consiste nel dare un’organizzazione equilibrata e in sequenza a tutte le sue parti per costituire un insieme unitario e completo. Evidenzia con il colore blu tutte le parole che si riferiscono al tema del testo: il basilisco

IL BASILISCO NON È SOLO UNA CREATURA MITOLOGICA

Il basilisco è un animale mitologico con coda di serpente e testa di gallo dallo sguardo che uccide. Nella realtà, invece, è una bella lucertola sudamericana tutt'altro che pericolosa. Anzi, con una caratteristica davvero curiosa. Scoprila!

- 5 Da sempre l'uomo crea miti con animali irreali, frutto sì della fantasia ma anche di incroci di animali realmente esistenti (hai presente la chimera?). Viceversa, l'uomo ha anche attribuito nomi mitologici a creature reali, come nel caso del basilisco.

UN MOSTRO... VERO

- 10 Nella mitologia, il basilisco (il cui nome deriva dal greco e significa "piccolo re") era il re dei serpenti, dall'aspetto di rettile con testa di gallo, velenosissimo e capace di pietrificare un uomo con lo sguardo. In realtà il basilisco (*Basiliscus plumifrons*) è una lucertola di circa 60 cm di lunghezza che vive negli ambienti fluviali delle foreste del Centro/Sud America. La sua caratteristica principale non è l'essere letale, ma saper correre sull'acqua per sfuggire ai predatori: per questo si è meritata l'altisonante soprannome di *Lucertola di Gesù Cristo!*



Guarda il basilisco piumato in corsa.

- 15 Come fa a compiere questo “miracolo”? Muovendo rapidamente le grandi zampe posteriori i cui piedi, dotati di frange squamose, sbattendo formano bolle d’aria tra le dita e l’acqua, consentendo così al basilisco di percorrere parecchi metri come se camminasse su un salvagente naturale, alla velocità incredibile di 10 km/h.

*Foto (Contrasto), fonte Focus Wild
di Elena Masala
03 marzo 2021*

[\(https://www.focusjunior.it/animali/animali-strani/il-basilisco-non-solo-creatura-mitologica/\)](https://www.focusjunior.it/animali/animali-strani/il-basilisco-non-solo-creatura-mitologica/)

Esercizio 5. La coesione di un testo è il “buon tessuto delle parole” e consiste nel rispetto dei rapporti grammaticali e della connessione sintattica tra le varie parti che lo compongono e rispecchia a livello superficiale la coerenza semantica profonda. Nel testo sono evidenziati con colori diversi gli elementi che garantiscono una buona coesione testuale. Completa la ricerca degli elementi, evidenziandoli come nella legenda:

- a) Connettivi testuali
- b) accordi grammaticali
- c) pronomi
- d) sinonimi
- e) ripetizioni

IL BASILISCO NON È SOLO UNA CREATURA MITOLOGICA

Il basilisco è un animale mitologico con coda di serpente e testa di gallo dallo sguardo che uccide. Nella realtà, invece, è una bella lucertola sudamericana tutt'altro che pericolosa. Anzi, con una caratteristica davvero curiosa. Scopri!a!

- 5 Da sempre l'uomo crea miti con animali irreali, frutto sì della fantasia ma anche di incroci di animali realmente esistenti (hai presente la chimera?). Viceversa, l'uomo ha anche attribuito nomi mitologici a creature reali, come nel caso del basilisco.

UN MOSTRO... VERO

- 10 Nella mitologia, il basilisco (il cui nome deriva dal greco e significa "piccolo re") era il re dei serpenti, dall'aspetto di rettile con testa di gallo, velenosissimo e capace di pietrificare un uomo con lo sguardo. In realtà il basilisco (*Basiliscus plumifrons*) è una lucertola di circa 60 cm di lunghezza che vive negli ambienti fluviali delle foreste del Centro/Sud America. La sua caratteristica principale non è l'essere letale, ma saper correre sull'acqua per sfuggire ai predatori: per questo si è meritata l'altisonante soprannome di *Lucertola di Gesù Cristo!*



Guarda il basilisco piumato in corsa.

- 15 Come fa a compiere questo “miracolo”? Muovendo rapidamente le grandi zampe posteriori i cui piedi, dotati di frange squamose, sbattendo formano bolle d'aria tra le dita e l'acqua, consentendo così al basilisco di percorrere parecchi metri come se camminasse su un salvagente naturale, alla velocità incredibile di 10 km/h.

Foto (Contrasto), fonte Focus Wild
di Elena Masala
03 marzo 2021

(<https://www.focusjunior.it/animali/animali-strani/il-basilisco-non-solo-creatura-mitologica/>)

Esercizio n. 6. LESSICO. Sottolinea con colori diversi i termini che si riferiscono al “mito”, alla “realtà” e al “mondo animale”, usando i colori indicati in legenda:

Termini che si riferiscono al “mito”

Termini che si riferiscono a “realtà”

Termini che si riferiscono al mondo animale

IL BASILISCO NON È SOLO UNA CREATURA MITOLOGICA

Il basilisco è un animale mitologico con coda di serpente e testa di gallo dallo sguardo che uccide. Nella realtà, invece, è una bella lucertola sudamericana tutt'altro che pericolosa. Anzi, con una caratteristica davvero curiosa. Scoprila!

- 5 Da sempre l'uomo crea miti con animali irreali, frutto sì della fantasia ma anche di incroci di animali realmente esistenti (hai presente la chimera?). Viceversa, l'uomo ha anche attribuito nomi mitologici a creature reali, come nel caso del basilisco.

UN MOSTRO... VERO

- 10 Nella mitologia, il basilisco (il cui nome deriva dal greco e significa "piccolo re") era il re dei serpenti, dall'aspetto di rettile con testa di gallo, velenosissimo e capace di pietrificare un uomo con lo sguardo. In realtà il basilisco (*Basiliscus plumifrons*) è una lucertola di circa 60 cm di lunghezza che vive negli ambienti fluviali delle foreste del Centro/Sud America. La sua caratteristica principale non è l'essere letale, ma saper correre sull'acqua per sfuggire ai predatori: per questo si è meritata l'altisonante soprannome di *Lucertola di Gesù Cristo!*



Guarda il basilisco piumato in corsa.

- 15 Come fa a compiere questo “miracolo”? Muovendo rapidamente le grandi zampe posteriori i cui piedi, dotati di frange squamose, sbattendo formano bolle d'aria tra le dita e l'acqua, consentendo così al basilisco di percorrere parecchi metri come se camminasse su un salvagente naturale, alla velocità incredibile di 10 km/h.

*Foto (Contrasto), fonte Focus Wild
di Elena Masala
03 marzo 2021*

[\(https://www.focusjunior.it/animali/animali-strani/il-basilisco-non-solo-creatura-mitologica/\)](https://www.focusjunior.it/animali/animali-strani/il-basilisco-non-solo-creatura-mitologica/)

Esercizio n. 7. LESSICO. Osserva gli aggettivi e i nomi scritti con colori differenti:

IL BASILISCO NON È SOLO UNA CREATURA MITOLOGICA

Il basilisco è un animale mitologico con coda di serpente e testa di gallo dallo sguardo che uccide. Nella realtà, invece, è una bella lucertola sudamericana tutt'altro che pericolosa. Anzi, con una caratteristica davvero curiosa. Scoprila!

- 5 Da sempre l'uomo crea miti con animali **irreali**, frutto sì della fantasia ma anche di incroci di animali realmente esistenti (hai presente la chimera?). Viceversa, l'uomo ha anche attribuito nomi mitologici a creature **reali**, come nel caso del basilisco.

UN MOSTRO... VERO

- 10 Nella mitologia, il basilisco (il cui nome deriva dal greco e significa "piccolo re") era il re dei serpenti, dall'aspetto di rettile con testa di gallo, velenosissimo e capace di **pietrificare** un uomo con lo sguardo. In realtà il basilisco (*Basiliscus plumifrons*) è una lucertola di circa 60 cm di lunghezza che vive negli ambienti **fluviali** delle foreste del Centro/Sud America. La sua caratteristica principale non è l'essere **letale**, ma saper correre sull'acqua per sfuggire ai predatori: per questo si è meritata l'**altisonante soprannome** di *Lucertola di Gesù Cristo*!



Guarda il basilisco piumato in corsa.

- 15 Come fa a compiere questo "miracolo"? Muovendo rapidamente le grandi zampe **posteriori** i cui piedi, dotati di frange squamose, sbattendo formano bolle d'aria tra le dita e l'acqua, consentendo così al basilisco di percorrere parecchi metri come se camminasse su un **salvagente** naturale, alla velocità **incredibile** di 10 km/h.

*Foto (Contrasto), fonte Focus Wild
di Elena Masala
03 marzo 2021*

[\(https://www.focusjunior.it/animali/animali-strani/il-basilisco-non-solo-creatura-mitologica/\)](https://www.focusjunior.it/animali/animali-strani/il-basilisco-non-solo-creatura-mitologica/)

NOMI DERIVATI. L'insegnante guida gli alunni all'osservazione del nome derivato *soprannome* (r. 13) e chiede di citare altri esempi di nomi formati con il prefisso "sopra" (Es. *sopracciglio, sopraccoperta, ecc.*)

AGGETTIVI DERIVATI. L'insegnante guida gli alunni alla riflessione sul significato del prefisso "in-", partendo dagli esempi tratti dal testo: *reale* r. 7 / *irreale* r. 5 e *incredibile* r. 18; successivamente chiede di citare altri esempi di aggettivi formati con il prefisso "in-" (Es. *infelice, incapace, incompleto, insolito, indiretto, ecc.*) e di completare la tabella:

AGGETTIVO	DERIVATO
credibile	<i>incredibile</i>
<i>Es. felice</i>	<i>Es. infelice</i>
<i>Es. capace</i>	<i>Es. incapace</i>
<i>Es. completo</i>	<i>Es. incompleto</i>

Si riflette poi sulle trasformazioni che il prefisso "in" ha subito nel termine "irreale", si propongono altri esempi e si chiede di completare la tabella

in + ragionevole = irragionevole

in + legale = illegale

in + morale = immorale

in + battibile = imbattibile

in + possibile = impossibile

AGGETTIVO	DERIVATO
reale	irreale
razionale	<i>irrazionale</i>
logico	<i>illogico</i>
mobile	<i>immobile</i>
bevibile	<i>imbevibile</i>
pavido	<i>impavido</i>

Dopo aver osservato i termini nel contesto e aver individuato vari esempi, gli alunni elaborano la regola:

Il prefisso **in-** serve a **negare** il significato della parola a cui si aggiunge e serve dunque a formare il **contrario** (antonimo), come nell'esempio "incredibile" che significa "non credibile".

Il prefisso – **in** può cambiare leggermente la sua forma per effetto della lettera iniziale della parola a cui viene aggiunto, come nell'esempio "irreale" in cui la "n" si trasforma in "r".

Il prefisso in- si trasforma in **im-** se la parola inizia per "b", come nell'esempio *battibile/ imbattibile*.

Il prefisso in- si trasforma in **im-** se la parola inizia per "p", come nell'esempio *possibile/ impossibile*.

Il prefisso in- si trasforma in **ir-** se la parola inizia per "r", come nell'esempio *ragionevole/ irragionevole*.

Il prefisso in- si trasforma in **il-** se la parola inizia per "l", come nell'esempio *legale/ illegale*.

Il prefisso in- si trasforma in **im-** se la parola inizia per "m", come nell'esempio *morale/ immorale*.

Esercizio n. 8. Scrivi il contrario di ognuno dei seguenti termini

- fedele
- battuto
- perfetto
- regolare
- limitato
- matturo

- inutile
- indegno
- impersonale
- irrealistico
- illegittimo
- immeritato

Esercizio 9. Collega gli aggettivi ai termini a cui possono riferirsi:

- fluviale
 - letale
- arma
 - pesce
 - navigazione
 - veleno
 - malattia
 - porto
 - dose
 - pianta
 - bacino

Esercizio N. 10. LINGUAGGIO FIGURATO. Hai presente la chimera?

Sai che cosa significa il termine “chimera” r. 6? Cercalo nel dizionario De Mauro

chimera

chi|mè|ra

s.f.

sec. XIV; dal lat. chimaera(m), dal gr. khímaira propr. “capra”; nell’accezz. 4 cfr.

lat. scient. Chimaera.

1. **TS** mitol. nella mitologia greco-romana, mostro favoloso con la testa e il corpo di leone, una seconda testa di capra sulla schiena e la coda di serpente | **TS** arald. figura derivata dal mostro mitologico ma con testa di donna, petto e zampe posteriori d’aquila, zampe anteriori di leone e coda di serpente
2. **CO** fig., fantasticheria, sogno irrealizzabile o privo di qualsiasi rapporto con la realtà: *si è perso dietro sogni e chimere, inseguire una chimera*
3. **TS** biol. individuo costituito da cellule di due diverse uova fecondate unite accidentalmente o artificialmente a scopo sperimentale o derivante da un embrione in cui sono stati inseriti cellule o tessuti di un organismo diverso
4. **TS** ittiol. pesce cartilagineo del genere Chimera | con iniz. maiusc., genere della famiglia dei Chimeridi

Con quale significato viene usato il termine “chimera” nell’articolo di Focus? N.

Esercizio n. 11. Indica l’accezione con la quale il termine “chimera” viene usato nelle seguenti frasi:

1. La chimera vive nel Mediterraneo, a una profondità compresa tra i 200 e 1200 metri. [Accezione n.]
2. Lo scienziato ottenne una chimera grazie alla sperimentazione condotta nel laboratorio. [Accezione n.]
3. La prova più ardua per l’eroe fu la lotta contro la chimera [Accezione n.]
4. Non sarà una chimera questo amore fatto solo di poesia. [Accezione n.]
5. Sul portone del palazzo era scolpito lo stemma di famiglia, sul quale campeggiava una chimera [Accezione n.]

Esercizio n. 12. Sottolinea nel testo le parole che si riferiscono al “mito” e spiegate il significato, anche con l’aiuto del dizionario.

mitologica r. 1 - mitologico r. 2- miti r.5 - mitologia r. 9

Esercizio n. 13. Conosci altre parole che si riferiscono al “mito”? Che cosa significano?

Es. Mitizzare – Mitizzazione - Mitico

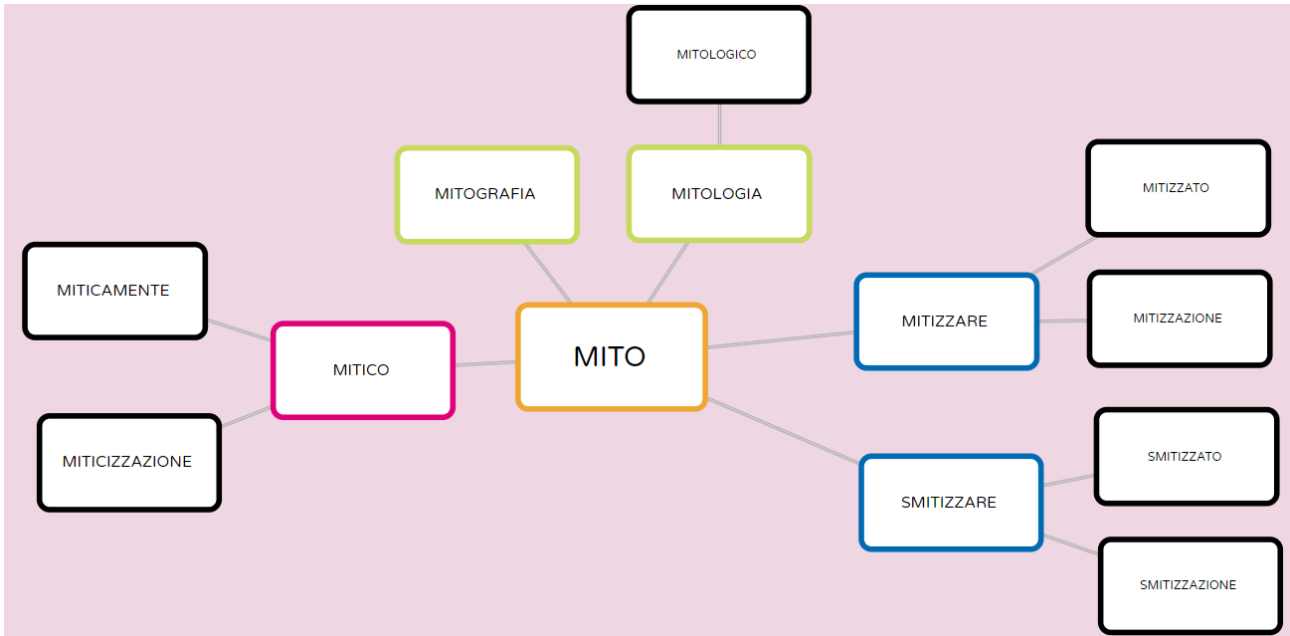
Esercizio n. 14. Completa le frasi con una delle parole della lista (accordata in genere e numero se necessario):

mitologico – mitizzare – mitico – mitologia – mito

1. Questo libro contiene dei sull’..... origine del mondo.
2. Riordan, autore della saga fantasy di Percy Jackson, si è ispirato alla greca.

3. Le arpie sono creature
4. gli youtuber è molto comune tra i ragazzi.
5. Pare che stia tornando di moda la Vespa.

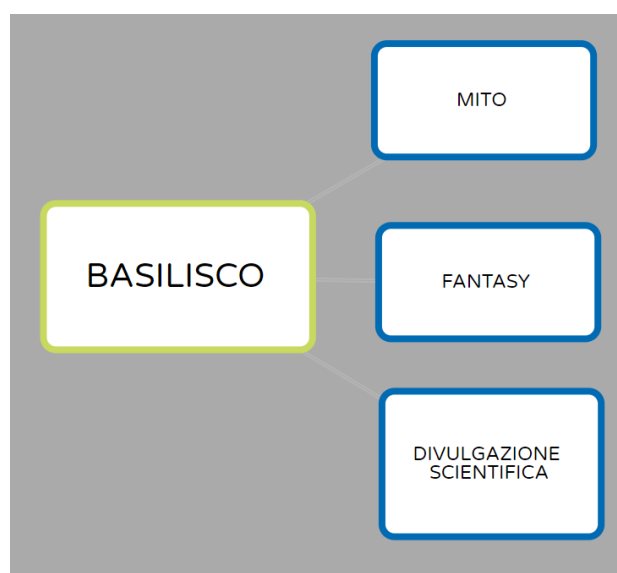
Esercizio n. 15. Costruisci la famiglia delle parole relative al “mito”



TRE PISTE DI LAVORO

Ob. Intervenire in una conversazione o in una discussione, di classe o di gruppo, con pertinenza e coerenza, rispettando tempi e turni di parola e fornendo un positivo contributo personale.

A10. A questo punto del percorso partendo dall'articolo "Il basilisco non è solo una creatura mitologica" si possono percorrere tre piste differenti: i frequenti riferimenti alla mitologia possono essere il gancio per introdurre il testo narrativo, in particolare il genere del mito; la presenza del basilisco scatenerà sicuramente negli alunni il collegamento con il fantasy, conosciuto tramite la lettura o la trasposizione cinematografica di Harry Potter; la presenza di classificazioni scientifiche (*Basiliscus plumifrons*) offre lo spunto per affrontare un testo espositivo di argomento scientifico.



L'insegnante coinvolgerà la classe nella scelta tra le seguenti tre opzioni: 1) seguire le tre piste; 2) dividere la classe in tre gruppi ed assegnare ogni pista ad un gruppo; 3) far scegliere alla classe quale delle tre piste seguire. Il coinvolgimento diretto degli alunni in decisioni didattiche che li riguardano servirà a mantenere la motivazione e a sostenere il senso di autoefficacia.

ANIMALI MITOLOGICI

Ob. Confrontare, su uno stesso argomento, informazioni ricavabili da più fonti, selezionando quelle ritenute più significative ed affidabili. Riformulare in modo sintetico le informazioni selezionate e riorganizzarle in modo personale (liste di argomenti, riassunti schematici, mappe, tabelle).

A11. La mitologia presenta vari animali, generalmente mostruosi e con poteri sovranaturali: alcuni sono noti ai ragazzi grazie al successo di opere come “Percy Jackson e gli dei dell’Olimpo” di Riordan; altri sono noti, ma in forma diversa, ad esempio le sirene.



L'insegnante chiede ai ragazzi di consultare varie fonti (dizionario, enciclopedia, manuali di letteratura e di arte) e di completare la tabella con i dati relativi ad alcuni animali della mitologia greca.

Nome	Forma	Poteri	Famiglia	Vicende
Basilisco				
Chimera				
Arpie				
Sirene				
Centauri				
Minotauro				
Cerbero				
Pitone				
Pegaso				
Medusa				
Idra				

e-BESTIARIO MITOLOGICO

Ob. Realizzare forme diverse di scrittura creativa, in prosa o in versi (ad esempio giochi linguistici, riscritture di testi narrativi con cambiamento del punto di vista).

Ob. Utilizzare la videoscrittura per i propri testi, curandone l'impaginazione.

A12. L'insegnante coinvolge la classe nella decisione di creare un libro in cui ogni alunno descrive un animale mitologico di propria invenzione. Se l'attività è condivisa, si procede con la produzione scritta individuale, la revisione collettiva e la realizzazione di un libro che poi sarà trasformato in libro elettronico.

La produzione scritta deve rispettare la seguente scaletta:

- nome formato da più elementi (Es. *idrocavallo, ovigallo, ippotauro*, ecc.)
- corpo formato da parti di vari animali (Es. *zampe di gallina + corpo di giraffa + ali di aquila*)
- poteri (Es. *occhi pietrificanti, artigli infuocati, lettura della mente*, ecc.)
- punti deboli (Es. *sguardo della Signora Madre, solletico, vista della luce solare*, ecc.)
- genesi (Es. *uovo covato da sette serpenti, lacrima della Dea Athena*, ecc.)
- morte (Es. *sfida agli dei, complotto degli uomini*, ecc.)

ANIMALI FANTASTICI

Ob. Leggere in modalità silenziosa testi di varia natura e provenienza applicando tecniche di supporto alla comprensione (sottolineature, note a margine, appunti) e mettendo in atto strategie differenziate (lettura selettiva, orientativa, analitica).

Ob. Scrivere sintesi, anche sotto forma di schemi, di testi ascoltati o letti in vista di scopi specifici.

Ob. Scrivere testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) corretti dal punto di vista morfosintattico, lessicale, ortografico, coerenti e coesi, adeguati allo scopo e al destinatario.

Ob. Realizzare forme diverse di scrittura creativa, in prosa o in versi (ad esempio giochi linguistici, riscritture di testi narrativi con cambiamento del punto di vista).

A13. Il titolo del laboratorio “Animali fantastici e dove trovarli” avrà immediatamente fatto pensare alla amatissima saga di Harry Potter, conosciuta attraverso i film e/ o i romanzi, e ai vari spin off. Nelle vicende raccontate dalla Rowling si incontrano gatti, civette, topi, gatti, ragni, cani a tre teste, serpenti, draghi, unicorni, lupi mannari ed anche il Basilisco. Il lettore conosce il Re dei Serpenti prima attraverso la descrizione fatta in un libro e poi attraverso l’incontro nella Camera dei Segreti.

Dei molti, spaventosi animali e mostri che popolano la nostra terra, nessuno è più insolito e micidiale del Basilisco, noto anche come il Re dei Serpenti. Questo serpente, che può raggiungere dimensioni gigantesche e che vive molte centinaia di anni, nasce da un uovo di gallina covato da un rospo. Esso uccide in modo spaventoso: oltre alle zanne, che contengono un potente veleno, anche lo sguardo del Basilisco provoca morte istantanea. I ragni fuggono davanti al Basilisco, perché è il loro nemico mortale e il Basilisco fugge solo quando ode il canto del gallo, che gli è fatale.

Rowling, Harry Potter e la Camera dei Segreti

HARRY CONTRO IL BASILISCO

Prima della lettura l’insegnante chiede ai ragazzi che cosa si aspettano di trovare nel testo, avvertendo di non “spoilerare”.

Durante la lettura si pongono delle domande per guidare all’interpretazione del testo (Es. *Secondo voi che cosa sta risalendo strisciando dalla bocca di Serpeverde? Perché Harry corre con gli occhi chiusi? Che cosa distrae il Basilisco e salva Harry? Perché Fawkes colpisce gli occhi del Basilisco? Come va a finire secondo voi la storia?*)

Dopo la lettura si assegna una breve sintesi del testo.

	<p>Il gigantesco volto di pietra di Serpeverde si mosse. Inorridito, Harry vide la sua bocca spalancarsi sempre più fino a diventare un immenso buco nero.</p>
5	<p>E dentro la bocca qualcosa si mosse. Qualcosa risaliva strisciando dalle profondità delle sue viscere di pietra. Harry indietreggiò fino a sbattere contro la parete opposta; strinse forte gli occhi e si sentì sfiorare la guancia dall'ala di Fawkes che si era alzato in volo. Voleva gridare: "Non lasciarmi!" ma che possibilità aveva una fenice contro il re dei serpenti?</p>
10	<p>Qualcosa di pesante cadde con un tonfo sul pavimento di pietra: Harry lo sentì tremare sotto i piedi. Sapeva quel che stava accadendo, lo intuiva, gli sembrava quasi di vedere il serpente gigantesco srotolarsi dalla bocca di Serpeverde. Poi udì il sibilo di Riddle: "Uccidilo!"</p>
	<p>Il Basilisco strisciò verso Harry; il ragazzo sentiva il suo corpo massiccio scivolare pesantemente sul pavimento polveroso. Con gli occhi ancora ben chiusi, cominciò a correre di lato, alla cieca, aiutandosi con le mani per trovare la strada. Riddle rideva...</p>
15	<p>Harry inciampò. Cadde di peso sulla pietra e sentì in bocca il sapore del sangue. Il serpente era a pochi metri, lo sentiva avvicinarsi.</p>
	<p>Proprio sopra di lui si udì un sibilo lacerante, poi Harry fu colpito da qualcosa di molto pesante che lo schiacciò contro la parete. Aspettò di sentire le zanne del serpente affondargli nella carne, ma il sibilo si fece sempre più furibondo e qualcosa si dibatté violentemente fra le colonne.</p>
	<p>Fu più forte di lui. Aprì gli occhi quel tanto che bastava per dare un'occhiata alla scena.</p>
20	<p>L'immenso serpente dal lucente corpo verde fiele, grosso come il tronco di una quercia, si era rizzato e la sua grossa testa massiccia ondeggiava fra le colonne, come se fosse ubriaco.</p>
	<p>Harry tremava: non appena il mostro si fosse girato era pronto a richiudere gli occhi; ma proprio in quel momento vide cos'era stato a distrarlo.</p>
	<p>Fawkes gli volteggiava sopra la testa e il Basilisco cercava furiosamente di addentarlo con le zanne lunghe e sottili come sciabole.</p>
25	<p>L'uccello scese in picchiata. Il suo lungo becco d'oro e un attimo dopo un torrente di sangue nero schizzò sul pavimento. Il serpente menava colpi con la coda; mancò di poco Harry e prima che il ragazzo facesse in tempo a chiudere gli occhi si voltò. Harry lo fissò e vide che Fawkes gli aveva perforato gli occhi gialli e sporgenti; il sangue colava a fiotti sul pavimento e il mostro, agonizzante, sputava.</p>
30	<p>"No!" Harry udì Riddle gridare. "Lascia perdere l'uccello! Lascia perdere l'uccello! Il ragazzo è dietro di te! Puoi ancora fiutarlo! Uccidilo!"</p>
	<p>Il serpente accecato si dimenò, confuso, ma ancora micidiale. Fawkes gli volteggiava sopra la testa: aveva ripreso a cantare la sua arcana melodia, colpendo il naso squamoso del mostro che continuava a sanguinare dagli occhi trafitti.</p>
	<p>"Aiutatemi! Aiutatemi!" mormorò Harry disperato "Qualcuno mi aiuti!"</p>
35	<p>Ancora una volta, la coda del serpente sferzò il pavimento. Harry la schivò. Poi fu colpito in faccia da un oggetto morbido.</p>

40	<p>Il Basilisco gli aveva fatto volare tra le braccia il Cappello Parlante. Harry lo afferrò. Era tutto quel che gli rimaneva, l'unica e ultima possibilità. Se lo cacciò in testa e poi si buttò a terra, dove rimase steso, mentre la coda del Basilisco continuava a infierire su di lui.</p> <p>“Aiutami... aiutami...” pensava Harry tenendo gli occhi chiusi, sotto il cappello “Ti prego, aiutami!”</p> <p>Il cappello non rispose, ma si contrasse, come strizzato da una mano invisibile.</p> <p>Un oggetto duro e pesante cadde sulla testa di Harry, facendolo quasi svenire. Tramortito, afferrò il cappello</p>
45	<p>per la punta per sfilarselo dalla testa ma così facendo sentì sotto le mani qualcosa di lungo e duro.</p> <p>Dentro al cappello era apparsa una spada d'argento lucente, con l'impugnatura tempestata di rubini grossi come un uovo.</p> <p>“Uccidi il ragazzo! Lascia stare l'uccello! Il ragazzo è dietro di te! Annusa... fiuta!”</p>
50	<p>Harry balzò in piedi, pronto a combattere. La testa del Basilisco ciondolava, il corpo si afflosciava e si attorcigliava, sbattendo contro i pilastri. Harry vide le immense cavità sanguinanti di quelli che erano stati i suoi occhi, vide la sua bocca spalancarsi tanto da inghiottirlo tutto intero, mostrando una fila di denti lunghi come la sua spada, sottili, lucidi, velenosi...</p>
55	<p>Il Basilisco fece un balzo in avanti, alla cieca. Harry lo schivò, mandandolo a sbattere contro la parete. Quello fece un altro balzo e la sua lingua biforcuta sferzò il fianco del ragazzo. Harry sollevò la spada con entrambe le mani.</p> <p>Il Basilisco scattò di nuovo, dritto contro di lui. Harry prese lo slancio e gli conficcò la spada nel palato fino all'elsa.</p> <p>Mentre il sangue caldo gli inzuppava le braccia, avvertì un dolore lancinante proprio sopra al gomito. Una lunga zanna velenosa si stava conficcando sempre più a fondo nel suo braccio e si spezzò dentro, quando il Basilisco si rovesciò sul fianco e ricadde a terra con uno spasimo.</p> <p style="text-align: right;"><i>Rowling, Harry Potter e la Camera dei Segreti</i></p>

Esercizio N. 1. La coerenza di un testo è il “buon tessuto delle idee” e consiste nel dare un’organizzazione equilibrata e in sequenza a tutte le sue parti per costituire un insieme unitario e completo.

Evidenzia con il colore blu tutte le parole che si riferiscono al basilisco

	<p>Il gigantesco volto di pietra di Serpeverde si mosse. Inorridito, Harry vide la sua bocca spalancarsi sempre più fino a diventare un immenso buco nero.</p>
5	<p>E dentro la bocca qualcosa si mosse. Qualcosa risaliva strisciando dalle profondità delle sue viscere di pietra. Harry indietreggiò fino a sbattere contro la parete opposta; strinse forte gli occhi e si sentì sfiorare la guancia dall’ala di Fawkes che si era alzato in volo. Voleva gridare: “Non lasciarmi!” ma che possibilità aveva una fenice contro il re dei serpenti?</p>
10	<p>Qualcosa di pesante cadde con un tonfo sul pavimento di pietra: Harry lo sentì tremare sotto i piedi. Sapeva quel che stava accadendo, lo intuiva, gli sembrava quasi di vedere il serpente gigantesco srotolarsi dalla bocca di Serpeverde. Poi udì il sibilo di Riddle: “Uccidilo!”</p>
15	<p>Il Basilisco strisciò verso Harry; il ragazzo sentiva il suo corpo massiccio scivolare pesantemente sul pavimento polveroso. Con gli occhi ancora ben chiusi, cominciò a correre di lato, alla cieca, aiutandosi con le mani per trovare la strada. Riddle rideva...</p>
20	<p>Harry inciampò. Cadde di peso sulla pietra e sentì in bocca il sapore del sangue. Il serpente era a pochi metri, lo sentiva avvicinarsi.</p>
25	<p>Proprio sopra di lui si udì un sibilo lacerante, poi Harry fu colpito da qualcosa di molto pesante che lo schiacciò contro la parete. Aspettò di sentire le zanne del serpente affondargli nella carne, ma il sibilo si fece sempre più furibondo e qualcosa si dibatté violentemente fra le colonne.</p>
30	<p>Fu più forte di lui. Aprì gli occhi quel tanto che bastava per dare un’occhiata alla scena.</p>
	<p>L’immenso serpente dal lucente corpo verde fiele, grosso come il tronco di una quercia, si era rizzato e la sua grossa testa massiccia ondeggiava fra le colonne, come se fosse ubriaco.</p>
	<p>Harry tremava: non appena il mostro si fosse girato era pronto a richiudere gli occhi; ma proprio in quel momento vide cos’era stato a distrarlo.</p>
	<p>Fawkes gli volteggiava sopra la testa e il Basilisco cercava furiosamente di addentarlo con le zanne lunghe e sottili come sciabole.</p>
	<p>L’uccello scese in picchiata. Il suo lungo becco d’oro e un attimo dopo un torrente di sangue nero schizzò sul pavimento. Il serpente menava colpi con la coda; mancò di poco Harry e prima che il ragazzo facesse in tempo a chiudere gli occhi si voltò. Harry lo fissò e vide che Fawkes gli aveva perforato gli occhi gialli e sporgenti; il sangue colava a fiotti sul pavimento e il mostro, agonizzante, sputava.</p>
	<p>“No!” Harry udì Riddle gridare. “Lascia perdere l’uccello! Lascia perdere l’uccello! Il ragazzo è dietro di te! Puoi ancora fiutarlo! Uccidilo!”</p>
	<p>Il serpente accecato si dimenò, confuso, ma ancora micidiale. Fawkes gli volteggiava sopra la testa: aveva ripreso a cantare la sua arcana melodia, colpendo il naso squamoso del mostro che continuava a sanguinare dagli occhi trafitti.</p>
	<p>“Aiutatemi! Aiutatemi!” mormorò Harry disperato “Qualcuno mi aiuti!”</p>

35	Ancora una volta, la coda del serpente sferzò il pavimento. Harry la schivò. Poi fu colpito in faccia da un oggetto morbido.
	Il Basilisco gli aveva fatto volare tra le braccia il Cappello Parlante. Harry lo afferrò. Era tutto quel che gli rimaneva, l'unica e ultima possibilità. Se lo cacciò in testa e poi si buttò a terra, dove rimase steso, mentre la coda del Basilisco continuava a infierire su di lui.
40	"Aiutami... aiutami..." pensava Harry tenendo gli occhi chiusi, sotto il cappello "Ti prego, aiutami!"
	Il cappello non rispose, ma si contrasse, come strizzato da una mano invisibile.
	Un oggetto duro e pesante cadde sulla testa di Harry, facendolo quasi svenire. Tramortito, afferrò il cappello per la punta per sfilarselo dalla testa ma così facendo sentì sotto le mani qualcosa di lungo e duro.
	Dentro al cappello era apparsa una spada d'argento lucente, con l'impugnatura tempestata di rubini grossi come
45	un uovo.
	"Uccidi il ragazzo! Lascia stare l'uccello! Il ragazzo è dietro di te! Annusa... fiuta!"
	Harry balzò in piedi, pronto a combattere. La testa del Basilisco ciondolava, il corpo si afflosciava e si attorcigliava, sbattendo contro i pilastri. Harry vide le immense cavità sanguinanti di quelli che erano stati i suoi occhi, vide la sua bocca spalancarsi tanto da inghiottirlo tutto intero, mostrando una fila di denti lunghi come la
50	sua spada, sottili, lucidi, velenosi...
	Il Basilisco fece un balzo in avanti, alla cieca. Harry lo schivò, mandandolo a sbattere contro la parete. Quello fece un altro balzo e la sua lingua biforcuta sferzò il fianco del ragazzo. Harry sollevò la spada con entrambe le mani.
	Il Basilisco scattò di nuovo, dritto contro di lui. Harry prese lo slancio e gli conficcò la spada nel palato fino
55	all'elsa.
	Mentre il sangue caldo gli inzuppava le braccia, avvertì un dolore lancinante proprio sopra al gomito. Una lunga zanna velenosa si stava conficcando sempre più a fondo nel suo braccio e si spezzò dentro, quando il Basilisco si rovesciò sul fianco e ricadde a terra con uno spasimo.
	Rowling, <i>Harry Potter e la Camera dei Segreti</i>

Esercizio N. 2. La coesione di un testo è il “buon tessuto delle parole” e consiste nel rispetto dei rapporti grammaticali e della connessione sintattica tra le varie parti che lo compongono e rispecchia a livello superficiale la coerenza semantica profonda.

Individua il **pronome “lo”**, evidenzialo in verde e collegalo con una freccia all’elemento cui si riferisce.

Individua i **sinonimi** usati per riferirsi a **Fawkes** e evidenziali in rosa.

5	<p>Il gigantesco volto di pietra di Serpeverde si mosse. Inorridito, Harry vide la sua bocca spalancarsi sempre più fino a diventare un immenso buco nero.</p> <p>E dentro la bocca qualcosa si mosse. Qualcosa risaliva strisciando dalle profondità delle sue viscere di pietra. Harry indietreggiò fino a sbattere contro la parete opposta; strinse forte gli occhi e si sentì sfiorare la guancia dall’ala di Fawkes che si era alzato in volo. Voleva gridare: “Non lasciarmi!” ma che possibilità aveva una fenice contro il re dei serpenti?</p>
10	<p>Qualcosa di pesante cadde con un tonfo sul pavimento di pietra: Harry lo sentì tremare sotto i piedi. Sapeva quel che stava accadendo, lo intuiva, gli sembrava quasi di vedere il serpente gigantesco srotolarsi dalla bocca di Serpeverde. Poi udì il sibilo di Riddle: “Uccidilo!”</p> <p>Il Basilisco strisciò verso Harry; il ragazzo sentiva il suo corpo massiccio scivolare pesantemente sul pavimento polveroso. Con gli occhi ancora ben chiusi, cominciò a correre di lato, alla cieca, aiutandosi con le mani per trovare la strada. Riddle rideva...</p>
15	<p>Harry inciampò. Cadde di peso sulla pietra e sentì in bocca il sapore del sangue. Il serpente era a pochi metri, lo sentiva avvicinarsi.</p> <p>Proprio sopra di lui si udì un sibilo lacerante, poi Harry fu colpito da qualcosa di molto pesante che lo schiacciò contro la parete. Aspettò di sentire le zanne del serpente affondargli nella carne, ma il sibilo si fece sempre più furibondo e qualcosa si dibatté violentemente fra le colonne.</p>
20	<p>Fu più forte di lui. Aprì gli occhi quel tanto che bastava per dare un’occhiata alla scena.</p> <p>L’immenso serpente dal lucente corpo verde fiele, grosso come il tronco di una quercia, si era rizzato e la sua grossa testa massiccia ondeggiava fra le colonne, come se fosse ubriaco.</p>
25	<p>Harry tremava: non appena il mostro si fosse girato era pronto a richiudere gli occhi; ma proprio in quel momento vide cos’era stato a distrarlo.</p> <p>Fawkes gli volteggiava sopra la testa e il Basilisco cercava furiosamente di addentarlo lo con le zanne lunghe e sottili come sciabole.</p> <p>L’uccello scese in picchiata. Il suo lungo becco d’oro e un attimo dopo un torrente di sangue nero schizzò sul pavimento. Il serpente menava colpi con la coda; mancò di poco Harry e prima che il ragazzo facesse in tempo a chiudere gli occhi si voltò. Harry lo fissò e vide che Fawkes gli aveva perforato gli occhi gialli e sporgenti; il sangue colava a fiotti sul pavimento e il mostro, agonizzante, sputava.</p>
30	<p>“No!” Harry udì Riddle gridare. “Lascia perdere l’uccello! Lascia perdere l’uccello! Il ragazzo è dietro di te! Puoi ancora fiutarlo! Uccidilo!”</p> <p>Il serpente accecato si dimenò, confuso, ma ancora micidiale. Fawkes gli volteggiava sopra la testa: aveva ripreso a cantare la sua arcana melodia, colpendo il naso squamoso del mostro che continuava a sanguinare dagli occhi trafitti.</p> <p>“Aiutatemi! Aiutatemi!” mormorò Harry disperato “Qualcuno mi aiuti!”</p>

35	<p>Ancora una volta, la coda del serpente sferzò il pavimento. Harry la schivò. Poi fu colpito in faccia da un oggetto morbido.</p> <p>Il Basilisco gli aveva fatto volare tra le braccia il Cappello Parlante. Harry lo afferrò. Era tutto quel che gli rimaneva, l'unica e ultima possibilità. Se lo cacciò in testa e poi si buttò a terra, dove rimase steso, mentre la coda del Basilisco continuava a infierire su di lui.</p> <p><i>“Aiutami... aiutami...”</i> pensava Harry tenendo gli occhi chiusi, sotto il cappello <i>“Ti prego, aiutami!”</i></p>
40	<p>Il cappello non rispose, ma si contrasse, come strizzato da una mano invisibile.</p> <p>Un oggetto duro e pesante cadde sulla testa di Harry, facendolo quasi svenire. Tramortito, afferrò il cappello per la punta per sfilarselo dalla testa ma così facendo sentì sotto le mani qualcosa di lungo e duro.</p> <p>Dentro al cappello era apparsa una spada d'argento lucente, con l'impugnatura tempestata di rubini grossi come un uovo.</p>
45	<p><i>“Uccidi il ragazzo! Lascia stare l'uccello! Il ragazzo è dietro di te! Annusa... fiuta!”</i></p> <p>Harry balzò in piedi, pronto a combattere. La testa del Basilisco ciondolava, il corpo si afflosciava e si attorcigliava, sbattendo contro i pilastri. Harry vide le immense cavità sanguinanti di quelli che erano stati i suoi occhi, vide la sua bocca spalancarsi tanto da inghiottirlo tutto intero, mostrando una fila di denti lunghi come la sua spada, sottili, lucidi, velenosi...</p>
50	<p>Il Basilisco fece un balzo in avanti, alla cieca. Harry lo schivò, mandandolo a sbattere contro la parete. Quello fece un altro balzo e la sua lingua biforcuta sferzò il fianco del ragazzo. Harry sollevò la spada con entrambe le mani.</p> <p>Il Basilisco scattò di nuovo, dritto contro di lui. Harry prese lo slancio e gli conficcò la spada nel palato fino all'elsa.</p>
55	<p>Mentre il sangue caldo gli inzuppava le braccia, avvertì un dolore lancinante proprio sopra al gomito. Una lunga zanna velenosa si stava conficcando sempre più a fondo nel suo braccio e si spezzò dentro, quando il Basilisco si rovesciò sul fianco e ricadde a terra con uno spasimo.</p> <p style="text-align: right;"><i>Rowling, Harry Potter e la Camera dei Segreti</i></p>

Esercizio n. 3. Nel testo sono presenti alcune similitudini, ad esempio:

1. L'immenso serpente dal lucente corpo verde fiele, grosso come il tronco di una quercia
2. le zanne lunghe e sottili come sciabole
3. rubini grossi come un uovo
4. una fila di denti lunghi come la sua spada

Prova a creare delle similitudini

1. La bocca di pietra era grande come
2. Harry tremava come
3. La spada era lucente come

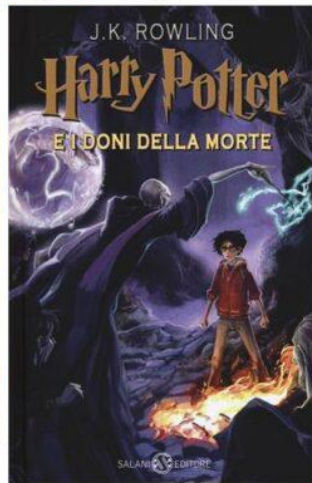
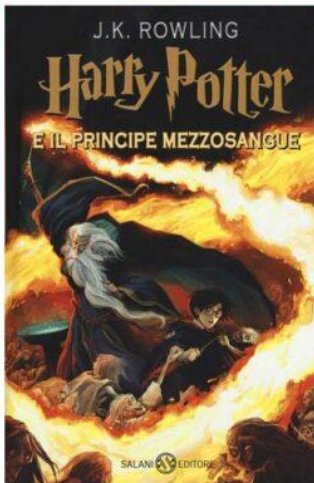
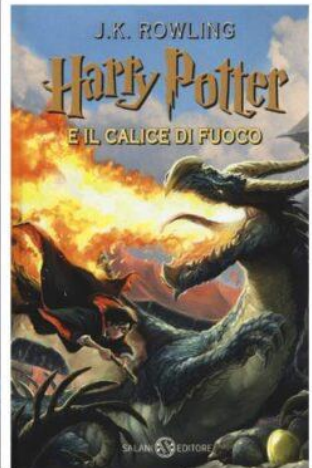
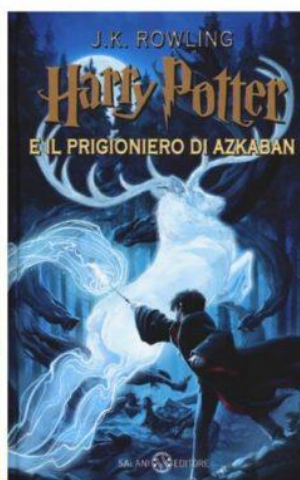
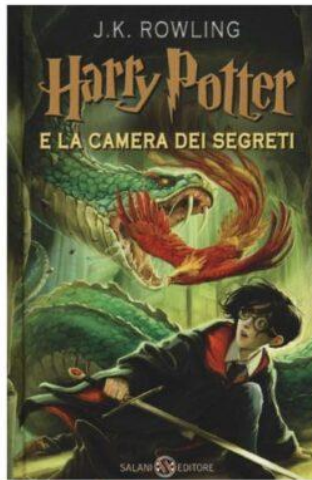
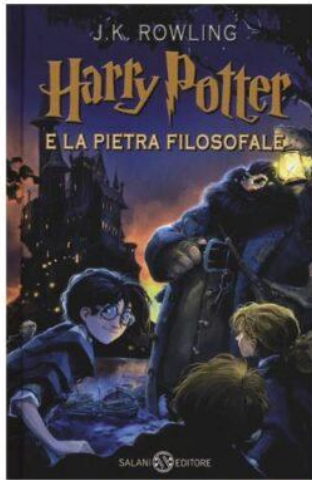
Esercizio n. 4. Quali caratteristiche presenti nella seguente tabella trovi nel racconto? Indicare con una X e poi prova a stabilire il grado di elasticità del testo.

Testi elastici	Testi semirigidi	Testi rigidi
<input type="checkbox"/> uso di costruzioni incomplete (enunciati senza verbo, verbi senza tutti gli argomenti) <input type="checkbox"/> uso figurato delle parole <input type="checkbox"/> uso della prima persona <input type="checkbox"/> interlocuzione diretta al destinatario <input type="checkbox"/> disposizione insolita delle parole per creare ritmo e rime	<input type="checkbox"/> combinazione di termini tecnici e termini comuni <input type="checkbox"/> esemplificazione <input type="checkbox"/> uso di enunciati di varia forma e lunghezza <input type="checkbox"/> esposizione di dubbi o considerazioni personali <input type="checkbox"/> uso di sinonimi <input type="checkbox"/> uso figurato delle parole <input type="checkbox"/> interpunzione non rigorosissima	<input type="checkbox"/> uso di termini molto tecnici <input type="checkbox"/> uso di enunciati molto brevi e capoversi brevi <input type="checkbox"/> uso di tutti gli argomenti necessari ad ogni verbo <input type="checkbox"/> numerazione capoversi <input type="checkbox"/> assenza della prima persona <input type="checkbox"/> uso sempre dello stesso termine per indicare la stessa cosa <input type="checkbox"/> uso rigoroso della punteggiatura <input type="checkbox"/> uso di tabelle e numeri

Esercizio n. 5 CONTINUA TU... Il lettore vuole conoscere il seguito della storia, vuole sapere che cosa accade a Harry Potter dopo il ferimento da parte del Basilisco. Continua tu il racconto...

Esercizio n. 6. Leggi il racconto originale per sapere com'è andata a finire. Che cosa pensi delle due versioni? Quale ti piace di più?

Al termine dell'attività l'insegnante legge l'incipit de "Harry Potter e la pietra filosofale" e invita alla lettura autonoma della saga.



ANIMALI REALI

Ob. Leggere in modalità silenziosa testi di varia natura e provenienza applicando tecniche di supporto alla comprensione (sottolineature, note a margine, appunti) e mettendo in atto strategie differenziate (lettura selettiva, orientativa, analitica).

Ob. Ricavare informazioni esplicite e implicite da testi espositivi, per documentarsi su un argomento specifico o per realizzare scopi pratici.

Ob. Scrivere sintesi, anche sotto forma di schemi, di testi ascoltati o letti in vista di scopi specifici.

Ob. Comprendere e usare in modo appropriato i termini specialistici di base afferenti alle diverse discipline e anche ad ambiti di interesse personale.

A14. Prima della lettura, l'insegnante chiede alla classe di ipotizzare il contenuto del testo e poi assegna una prima lettura orientativa con lo scopo di confermare o meno l'ipotesi sul contenuto.

Successivamente la docente invita alla lettura selettiva con lo scopo di individuare termini non noti e a formulare ipotesi sul significato, in base al contesto. Le ipotesi vengono verificate attraverso la consultazione del dizionario. In questa fase dell'attività si focalizzerà l'attenzione sui termini specialistici delle scienze e sui meccanismi di formazione delle parole.

La terza lettura sarà analitica e avrà lo scopo di individuare e sottolineare le informazioni più importanti.

Successivamente si realizzerà lo schema del testo.

I RETTILI

I rettili, comparsi sulla Terra già 300 milioni di anni fa, sono riusciti a svincolarsi dall'ambiente acquatico e a **adattarsi** definitivamente **alla** terraferma. Il loro corpo è ben attrezzato per fronteggiare le insidie dell'ambiente terrestre e vivere all'asciutto:

- hanno un robusto scheletro osseo e un efficiente apparato muscolare;
- nella pelle sono presenti placche ossee e squame cornee rigide (**costituite da** una proteina, la cheratina, da cui sono composte anche le nostre unghie), che impediscono alla pelle di seccarsi;
- respirano per mezzo di polmoni molto efficienti.

Sono animali **eterotermi**: per raggiungere valori ottimali della temperatura corporea si scaldano al sole, ma nelle ore centrali della giornata, quando il caldo è eccessivo, si riparano all'ombra.

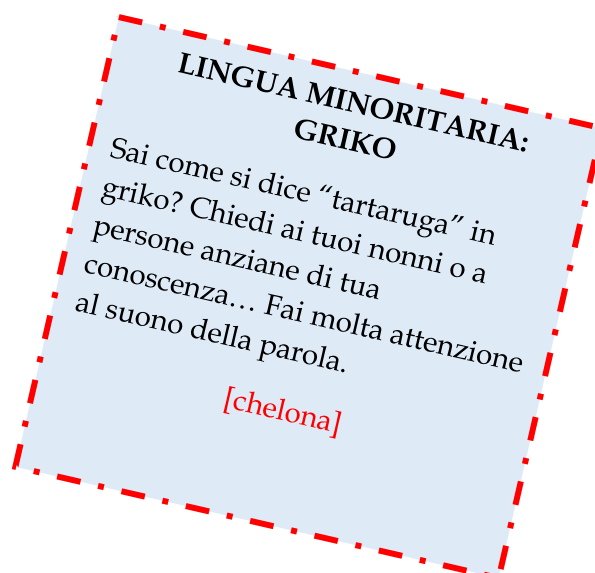
Si riproducono tramite fecondazione interna e, nella maggior parte dei casi, depongono uova rivestite da un guscio resistente, più o meno rigido, **permeabile** all'aria (permette cioè il passaggio dell'ossigeno), ma **impermeabile** all'acqua (impedisce quindi la **disidratazione**). La grande novità è la presenza, nell'uovo dei rettili, di una membrana protettiva, l'**amnios**, che circonda l'**embrione**. L'amnios è pieno di liquido e di sostanze nutritive, così l'embrione può **svilupparsi**, con tutto ciò di cui ha bisogno, anche fuori dall'acqua. L'introduzione di questa membrana protettiva nell'uovo, che perciò è detto amniotico, ha permesso ai rettili di conquistare con pieno successo l'ambiente terrestre.

I rettili hanno una buona vista, anche se non riescono a **distinguere** i colori, e posseggono un olfatto e un udito piuttosto **sviluppati**; solo i serpenti sono **in parte** sordi e possono percepire unicamente le vibrazioni, anche minime, del terreno.

I rettili, **da un punto di vista** sistematico, **si suddividono in** diversi ordini, i più noti dei quali sono quelli che comprendono le tartarughe e le testuggini (cheloni), i coccodrilli e gli alligatori (loricati), le lucertole e i serpenti (squamati).

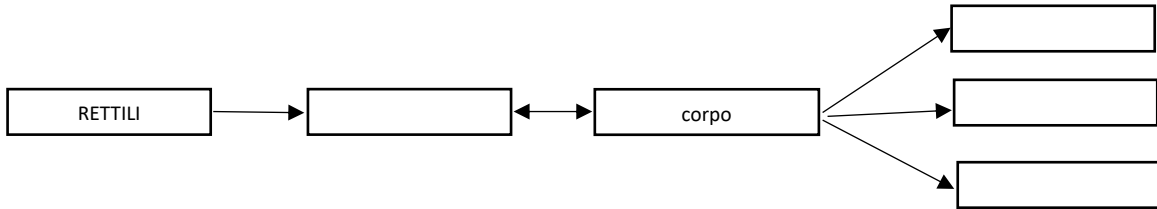
(Fonte: Scienze Evviva! Giunti)

L'insegnante può cogliere l'occasione per una riflessione sull'area ellenofona della Grecia Salentina, valorizzando le conoscenze linguistiche degli anziani e stimolando i ragazzi alla curiosità verso una lingua antica, ormai poco parlata. Si possono fornire indicazioni sulle risorse lessicografiche e bibliografiche per la conoscenza del griko. Si può riflettere sul fonema rappresentato dalle lettere «ch», assente nel sistema dell'italiano.

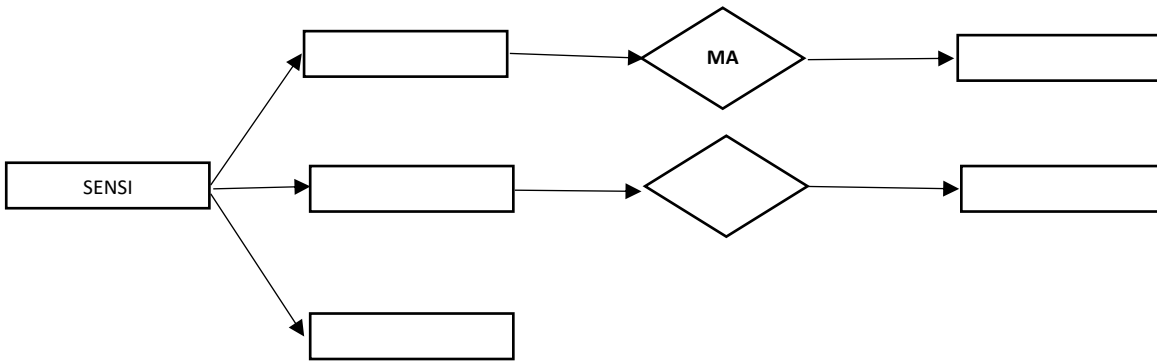


Esercizio n. 1. Completa gli schemi con gli elementi dati:

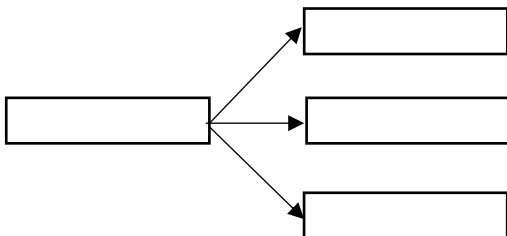
1. scheletro + muscoli / adattamento terraferma/ polmoni/ pelle



2. udito / no colori/ vista/ olfatto/ ma/ no serpenti



3. cheloni / squamati/ rettili/ loricati



Esercizio 2. Consulta il dizionario (versioni cartacee, digitali, on line) alla ricerca del significato del termine “eterotermo” (animali eterotermi).

eterotermo

[e-te-ro-tèr-mo] agg.

1 **geol.** Di strati d'acqua marina a diversa temperatura, irregolarmente alternati

2 **zool.** Di animale la cui temperatura cambia al variare di quella esterna

• a. 1913

eteromorfismo

eteronimia

eteronimo

eteronomia

eteronomo

eteropolare

eterosessuale

eterosessualità

eterosfera

eterotassia

eterotermo

eterotrofia

eterozigote

(Fonte: Dizionario Sabatini-Coletti https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/)

Come vedi, il termine è formato da due “pezzi” : etero + termo.

Conosci altre parole in cui compaiono questi due “pezzi”? (Es. termometro, eterosessuale, ecc.).

Facciamo ipotesi sul significato di “etero-” e di “-termo”. Consultiamo il dizionario per verificare le nostre ipotesi.

etero-
[ètero]

Primo elemento di composti dotti e del l. scientifico nei quali significa “diverso” (eterogeneo)

etci

etera

etere

etere

etero

eterificazione

eternare

eternit

eternità

eterno

etero-

eterocromosoma

eterodina

eterodont

eterodossia

eterodosso

eterofilia

eterofillo

eterogamete

eterogamia

eterogeneità

termo-
,-termo [tèrmo]

• Primo e secondo elemento di composti del l. scientifico e tecnico, in cui indica relazione con il calore o con la temperatura (termostato, isotermità)

terminale

terminalista

terminare

terminazione

termine

terminologia

terminologico

termitaio

termite

termite

termo-

termocauterio

termoconvettore

termocoperta

termocoppia

termodinamica

termoelettricità

termoelettrico

termoforo

termografia

termografo

(Fonte: Dizionario Sabatini-Coletti https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/)

**LINGUA MINORITARIA:
GRIKO**

Sai come si dice “caldo” in griko? Chiedi ai tuoi nonni o a persone anziane di tua conoscenza...

[termò]

Completa la tabella con termini formati col prefissoide termo- e col suffissoide -termo, consultando anche il dizionario (versioni cartacee, digitali e on line).

TERMO-	-TERMO
<i>Es. termosifone</i>	<i>Es. esotermo</i>

Esercizio 3. Completa le frasi inserendo le opportune preposizioni, semplici o articolate:

1. I rettili si sono adattati vita sulla terraferma.
2. Le squame impediscono alla pelle seccarsi.
3. L'amnios permette ai rettili svilupparsi.
4. I rettili si suddividono cheloni, loricati e squamati.
5. L'ordine dei cheloni è costituito tartarughe e testuggini.

CLASSIFICAZIONE

Ob. Comprendere e usare in modo appropriato i termini specialistici di base afferenti alle diverse discipline e anche ad ambiti di interesse personale.

Nel testo “I rettili” abbiamo letto “I rettili, da un punto di vista sistematico, si suddividono in diversi ordini, i più noti dei quali sono quelli che comprendono le tartarughe e le testuggini (cheloni), i coccodrilli e gli alligatori (loricati), le lucertole e i serpenti (squamati).”

Sai che cosa qual è il sistema di classificazione dei viventi? Conosci il significato di “ordine”?

Leggiamo il testo per comprendere le categorie sistematiche

Capitolo 7 La classificazione dei viventi

2 Le categorie sistematiche binomia

La figura **A** e la figura **B** rappresentano in due modi diversi, ma equivalenti tra loro, la classificazione di una particolare specie animale, quella del leopardo.

Le figure mostrano sette categorie sistematiche: *specie*, *genere*, *famiglia* e poi *ordine*, *classe*, *tipo* (o *phylum*) fino ad arrivare al *regno*.

Le sette categorie formano una *scala gerarchica*: ognuna si trova a un livello più generale rispetto alle categorie precedenti, e le comprende all'interno come sottoinsiemi.

Sappiamo già che una **famiglia** riunisce **generi** di organismi che sono affini tra loro.

Nella categoria chiamata **ordine** si raggruppano le famiglie che condividono certe caratteristiche.

L'ordine dei **carnivori** per esempio contiene sia i felidi sia i canidi, che hanno tutti una dentatura adatta a un'alimentazione a base di carne.

La categoria successiva è la **classe**, che raduna ordini diversi dotati di proprietà comuni ancora più generali.

La classe dei **mammiferi** per esempio contiene tutti gli ordini di animali che hanno ghiandole mammarie con le quali nutrono i propri piccoli allattandoli.

Il **tipo** o **phylum** (che si pronuncia *filum* e al plurale diventa *phyla*) è l'insieme di tutte le classi che hanno in comune aspetti fondamentali della struttura del corpo.

Nel tipo dei **cordati**, per esempio, rientrano tutti gli animali che sono dotati di una corda dorsale rigida. I **vertebrati** sono un *sotto-tipo* dei cordati e comprendono gli animali che, come noi, hanno una spina dorsale fatta di vertebre, al cui interno è ospitato un cordone nervoso.

La categoria più generale è il **regno**.

Nel caso degli animali esso contiene anche tutti gli invertebrati, che come sappiamo sono la maggioranza degli animali presenti sulla Terra.

specie		<i>pardus</i>	il leopardo
genere		<i>Panthera</i>	i grandi felini: leone, tigre, leopardo
famiglia		felidi	carnivori con unghie formate da affilati artigli retrattili
ordine		carnivori	mammiferi che si sono specializzati nella caccia
classe		mammiferi	vertebrati (sotto-tipo dei cordati) che allattano i piccoli
tipo		cordati	animali dotati di una corda rigida dorsale
regno		animali	pluricellulari eterotrofi con un particolare sviluppo embrionale

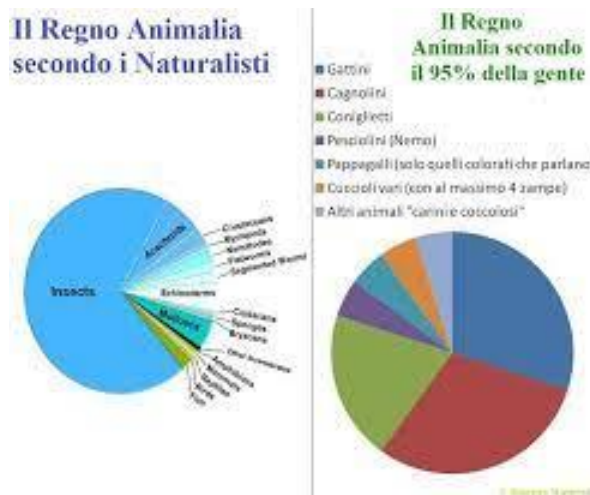
Nel testo sono presenti alcuni termini del linguaggio comune, ma usati con un'accezione diversa, specialistica; individuali (Es. famiglia, ordine, classe, tipo, regno, ecc.) e leggi le voci corrispondenti sul dizionario, individuando l'accezione con la quale vengono usate nel testo, ponendo attenzione alla “marca d'uso” e/ o

all'abbreviazione presente accanto ad ogni significato. Successivamente leggi le frasi ed evidenzia i casi in cui le parole in grassetto sono usate nell'accezione tecnico-specialistica:

Esercizio 1

1. Certe volte mi pare che la nostra **famiglia** sia più folle di quella dei Simpson.
2. La volpe, il cane e il lupo appartengono alla **famiglia** dei canidi.
3. Devo mangiare una bistecca alla fiorentina: è richiesto dalla mia appartenenza all'**ordine** dei carnivori.
4. L'**ordine** della nostra cucina è frutto del lavoro di mio padre e di mia madre.
5. Nella **classe** dei mammoni si trova sempre qualche iena.
6. Nella **classe** dei mammiferi si trova anche il pipistrello.
7. Vorrei un **tipo** di automobile ecosostenibile.
8. In un **tipo** troviamo classi con aspetti comuni nel corpo.
9. Il mio **regno** per un cavallo!
10. Il cavallo appartiene al **regno** degli animali.

Esercizio 2. Osserva i due grafici e completa la descrizione con le parole della lista.



(Fonte: <https://www.dunealberoni.it/biodiversita/>)

ritiene – in particolare – maggioranza – osservazione – notevole - emerge

Dall'..... e dal confronto tra i due grafici una differenza tra la percezione del regno animale della gente comune e la realtà analizzata dai naturalisti. si osserva nel primo grafico che la degli animali del pianeta appartiene alla categoria degli insetti, mentre nel secondo grafico essi non sono nemmeno citati. Il 95% della gente che il

regno animale sia costituito di gattini, cagnolini e coniglietti; poi di pesciolini, pappagalli, cuccioli vari e “altri” animali.

Esercizio 3. Collega le parole alle funzioni comunicative:

Parole

- osservazione
- maggioranza
- emergere - notevole
- notevole
- in particolare

Funzioni comunicative

- Descrivere statistiche
- Sottolineare dati interessanti
- Dare opinioni
- Circoscrivere un’osservazione
- Descrivere una ricerca

Esercizio 4. Indica quali caratteristiche individui nel testo “La classificazione” e di conseguenza cerca di stabilire se si tratta di un testo elastico, semirigido o rigido:

Testi elastici	Testi semirigidi	Testi rigidi
<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> uso di costruzioni incomplete (enunciati senza verbo, verbi senza tutti gli argomenti) <input type="checkbox"/> uso figurato delle parole <input type="checkbox"/> uso della prima persona <input type="checkbox"/> interlocuzione diretta al destinatario <input type="checkbox"/> disposizione insolita delle parole per creare ritmo e rime 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> combinazione di termini tecnici e termini comuni <input type="checkbox"/> esemplificazione <input type="checkbox"/> uso di enunciati di varia forma e lunghezza <input type="checkbox"/> esposizione di dubbi o considerazioni personali <input type="checkbox"/> uso di sinonimi <input type="checkbox"/> uso figurato delle parole <input type="checkbox"/> interpunzione non rigorosissima 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> uso di termini molto tecnici <input type="checkbox"/> uso di enunciati molto brevi e capoversi brevi <input type="checkbox"/> uso di tutti gli argomenti necessari ad ogni verbo <input type="checkbox"/> numerazione capoversi <input type="checkbox"/> assenza della prima persona <input type="checkbox"/> uso sempre dello stesso termine per indicare la stessa cosa <input type="checkbox"/> uso rigoroso della punteggiatura <input type="checkbox"/> uso di tabelle e numeri

UN CANE EPICO

Ob. Leggere testi letterari di vario tipo e forma (racconti, novelle, romanzi, poesie, commedie) individuando tema principale e intenzioni comunicative dell'autore; personaggi, loro caratteristiche, ruoli, relazioni e motivazioni delle loro azioni; ambientazione spaziale e temporale; genere di appartenenza. Formulare in collaborazione con i compagni ipotesi interpretative fondate sul testo.

Ob. Realizzare forme diverse di scrittura creativa, in prosa e in versi (ad es. giochi linguistici,, riscritture di testi narrativi con cambiamento del punto di vista); scrivere o inventare testi teatrali, per un'eventuale messa in scena.

Ob. Scrivere testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) corretti dal punto di vista morfosintattico, lessicale, ortografico, coerenti e coesi, adeguati allo scopo e al destinatario.

L'insegnante riallacerà i fili del discorso, ripercorrendo le tappe del percorso, iniziato parlando del proprio animale domestico e chiederà agli alunni se credono che i grandi scrittori, i grandi eroi, le grandi opere possano raccontare vicende legate al mondo degli animali o se tale tema è un tema per i "piccoli".

Dopo il dialogo con la classe, l'insegnante introdurrà il brano *dell'Odissea* relativo all'incontro tra Ulisse e il cane Argo, presentando brevemente l'opera omerica e il protagonista.

Successivamente l'insegnante leggerà ad alta voce e poi porrà agli alunni delle domande per giungere ad una comprensione globale (Es. *Che succede in questo racconto? Chi sono i protagonisti? Com'era il cane prima? Com'è il cane ora? Che cosa prova Ulisse? Che cosa prova Argo? ecc.*).

L'insegnante guiderà gli alunni a riflettere sulle tematiche dell'abbandono degli animali e del maltrattamento, invitando ad esporre le proprie opinioni. E successivamente chiederà di riscrivere il racconto dal punto di vista di Argo.

- 291 E un cane, lì disteso, rizzò la testa e le orecchie,
Argo, un cane del paziente Ulisse, che lui stesso un tempo
Allevò, ma non poté goderne, perché prima per la sacra Ilio
Era partito. Una volta i giovani lo portavano
295 A caccia di capre selvatiche e di daini e di lepri.
Ora, però, il padrone era via, e lui giaceva in disparte,
in un gran mucchio di letame di muli e di buoi,
che lì davanti la porta gli era stato buttato, finché i servi
lo prendessero per concimare i grandi campi di Ulisse.
300 Lì giaceva il cane Argo tutto pieno di zecche moleste.
Allora, come vide Ulisse che era vicino,
scodinzolò con la coda, e abbassò tutte e due le orecchie,
e non ce la fece più ad arrivare più vicino al padrone.
Ulisse, volgendo altrove lo sguardo, si asciugò il pianto,
305 con destrezza, che non lo vedesse Eumeo, e a un tratto gli chiese:
"Eumeo, fa davvero impressione questo cane steso nel letame.
È bello nell'aspetto, ma questo non so bene,
se oltre a questa sua bellezza era anche veloce nel correre,
o se era invece così come sono i cani da mensa
310 dei signori, che i padroni li curano per sfarzo".
E tu a lui rispondendo dicesti, Eumeo porcaro:
"Eppure, questo cane di un uomo che è morto lontano,
se fosse nell'aspetto e nelle sue prestazioni
quale lo lasciò Ulisse partito per Troia,
315 subito ne ammireresti, a vederlo, la velocità e il vigore:

fiera da lui inseguita non fuggiva nel fitto remoto
di densa boscaglia; era anche molto bravo a trovare le tracce.
Ora è mal messo; gli è morto il padrone chissà dove, lontano
Dalla patria, e le donne, disattente, non ne hanno più cura.
320 I servi, quando non ci sono più i padroni a comandare,
non hanno più voglia di fare il lavoro dovuto.
Metà del suo valore Zeus dal vasto rimbombo a un uomo
Sottrae, quando lo colga il giorno della schiavitù".
Così detto, entrò nella casa ben costruita
325 E andò dritto nella sala tra i nobili pretendenti.
E Argo, il destino di nera morte lo colse
Appena vide Ulisse nel ventesimo anno.

(Fonte: Omero, *Odissea*, a cura di V. Di Benedetto – traduzione di V. Di Benedetto – P. Fabrini, Canto XVII)

TIPOLOGIA A

Tu sei Argo. Racconta la scena del ritorno di Ulisse, dal tuo punto di vista.

ARGO RACCONTATO DA ALTRI

Anche gli scrittori Guido Sgardoli e Mino Milani si sono cimentati con la vicenda del cane di Ulisse.

Sei curioso di sapere come hanno raccontato la storia di Argo? Prova a leggere i libri:



EDUCARE I PADRONI

Ob. Stabilire relazioni tra situazioni di comunicazione, interlocutori e registri linguistici; tra campi di discorso, forme di testo, lessico specialistico.

Ob. Realizzare scelte lessicali adeguate in base alla situazione comunicativa, agli interlocutori e al tipo di testo.

Ob. Scrivere testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) corretti dal punto di vista morfosintattico, lessicale, ortografico, coerenti e coesi, adeguati allo scopo e al destinatario.

In questa attività l'insegnante accompagna gli alunni a riflettere sull'importanza della conoscenza lessicale per poter comprendere e produrre vari tipi di testi e sul ventaglio di possibilità espressive offerte dalla lingua italiana. Ci si aspetta una sorta di autocensura nel pronunciare termini ritenuti non adatti al contesto scolastico e quindi occorrerà chiarire che l'atteggiamento deve essere di tipo scientifico: la lingua deve essere osservata per poter comprendere e usare le strutture del sistema nel modo più efficace e adeguato allo scopo, alla situazione, agli interlocutori. Si potrà chiedere soccorso a Gianni Rodari e alla "ironia scatologica" e all'Accademia della Crusca che offre il termine "merda" tra le "Parole fresche di giornata", citando il verso 116 del XVIII canto dell'*Inferno*: *E mentre ch'io là giù con l'occhio cerco,/ vidi un col capo sì di merda lordo,/ che non pareva s'era laico o cerco.* (Questa parola (che ricorre due volte nella *Commedia*) non è certo sconosciuta agli italiani del nuovo millennio. Realismo dantesco, che si esplicita bene nei canti di Malebolge. Plurilinguismo dantesco, che gli permette di dire tutto e parlare di tutto. Dante, poeta che sa essere molto concreto, e anche brutale. C.M.).

L'attività può essere considerata parte del curriculum di Educazione Civica, non sono perché attiva i giovani cittadini al rispetto della civile convivenza, ma soprattutto perché fa riflettere sull'uso della lingua nella comunicazione istituzionale e sull'importanza che tutti gli usi della parola siano dati a tutti "non perché tutti siano artisti, ma perché nessuno sia schiavo" (Rodari, *La grammatica della fantasia*)

DEIEZIONI CANINE & UMANE IMPERFEZIONI

1. Sai che cosa significa il termine “deiezioni”? Prova a fare delle ipotesi.
2. Adesso leggi questo testo e prova a fare ipotesi sul significato di “deiezioni”.
“È fatto obbligo ai conduttori dei cani e di altri animali di essere muniti di apposita attrezzatura per la raccolta delle deiezioni e di depositare le medesime negli appositi contenitori”
3. Adesso osserva e leggi questo cartello e prova a fare delle ipotesi sul significato di “deiezioni”.



L'insegnante condurrà una riflessione sull'importanza del contesto per comprendere il significato di un termine e sulla possibilità di scegliere i termini in base allo scopo e alla situazione della comunicazione, agli interlocutori e al tipo di testo (elastico, semirigido, rigido); chiederà poi di indicare tutti i sinonimi del termine “deiezioni” e di esplicitare in quale tipo di situazione può essere usato (Es. in famiglia, in ambito medico, ecc.)

Esercizio 1. Il termine “deiezioni” può essere sostituito con altre parole, ma non tutte queste sono adatte ad ogni contesto. Leggi le frasi e completale con il termine più adatto alla situazione, scegliendolo dalla seguente lista:

deiezioni – escrementi – feci – cacca – pupù – merda – bisognino

1. Papà, mamma! Io puzzette e Papà, pannetto! Pannetto! Pannetto!
2. Il medico prescrisse al paziente un esame delleper comprendere le cause dell'anemia.

3. Gli degli animali costituiscono un ottimo concime naturale.
4. Papino, mi scappa la Puoi fermarti all'autogrill?
5. Egregio Signor Sindaco, scrivo per informarLa dell'incresciosa presenza dicanine sul marciapiede della Scuola Primaria.
6. Accidenti! Ho pestato una! Ma perché non la raccolgono almeno dal marciapiede della scuola! Ma che cavolo!
7. Durante il lockdown la necessità di portare fuori i cani per i loroha permesso a tanti padroni di poter uscire di casa.

Esercizio n. 2. Indica quali caratteristiche sono presenti nel testo e di conseguenza di quale tipo di testo si tratta:

Testi elastici	Testi semirigidi	Testi rigidi
<input type="checkbox"/> uso di costruzioni incomplete (enunciati senza verbo, verbi senza tutti gli argomenti) <input type="checkbox"/> uso figurato delle parole <input type="checkbox"/> uso della prima persona <input type="checkbox"/> interlocuzione diretta al destinatario <input type="checkbox"/> disposizione insolita delle parole per creare ritmo e rime	<input type="checkbox"/> combinazione di termini tecnici e termini comuni <input type="checkbox"/> esemplificazione <input type="checkbox"/> uso di enunciati di varia forma e lunghezza <input type="checkbox"/> esposizione di dubbi o considerazioni personali <input type="checkbox"/> uso di sinonimi <input type="checkbox"/> uso figurato delle parole <input type="checkbox"/> interpunzione non rigorosissima	<input type="checkbox"/> uso di termini molto tecnici <input type="checkbox"/> uso di enunciati molto brevi e capoversi brevi <input type="checkbox"/> uso di tutti gli argomenti necessari ad ogni verbo <input type="checkbox"/> numerazione capoversi <input type="checkbox"/> assenza della prima persona <input type="checkbox"/> uso sempre dello stesso termine per indicare la stessa cosa <input type="checkbox"/> uso rigoroso della punteggiatura <input type="checkbox"/> uso di tabelle e numeri

Esercizio n. 2. Sei il Sindaco del tuo Paese e traduci il testo del cartello in modo che possa essere compreso da tutti, quindi anche da bambini, da stranieri, da persone poco istruite.

Accesso consentito ai cani tenuti al guinzaglio e provvisti di museruola. È fatto obbligo ai conduttori dei cani e di altri animali di essere muniti di apposita attrezzatura per la raccolta delle deiezioni e di depositare le medesime negli appositi contenitori. I trasgressori saranno puniti a norma di legge.

Esercizio n. 3. Sei il Sindaco del Consiglio Comunale dei Ragazzi del tuo Paese e vuoi convincere i tuoi concittadini ad adottare dei comportamenti responsabili per evitare che i bambini si ritrovino le scarpe sporche di escrementi. Prepara un cartello da affiggere nei pressi della Scuola Primaria, riscrivendo il seguente testo in forma di poesia, di rap, di messaggio social (con emoticon).

Accesso consentito ai cani tenuti al guinzaglio e provvisti di museruola. È fatto obbligo ai conduttori dei cani e di altri animali di essere muniti di apposita attrezzatura per la raccolta delle deiezioni e di depositare le medesime negli appositi contenitori. I trasgressori saranno puniti a norma di legge.

LO ZOO DEI POETI

Ob. Leggere testi letterari di vario tipo e forma (racconti, novelle, romanzi, poesie, commedie) individuando tema principale e intenzioni comunicative dell'autore; personaggi, loro caratteristiche, ruoli, relazioni e motivazioni delle loro azioni; ambientazione spaziale e temporale; genere di appartenenza. Formulare in collaborazione con i compagni ipotesi interpretative fondate sul testo.

A. La classe è organizzata in gruppi di tre-quattro alunni, ai quali viene chiesto di scegliere uno dei testi poetici e di formulare delle ipotesi di interpretazione.

T

Rima della Chimera

Io sono impossibile! Io sono impensabile!
Canta la Chimera il suo pianto inconsolabile
Chimera non è vera, Chimera non esiste
Ma io sono Chimera, sono qui, e sono triste
Testa di leone, coda di serpente
Capra nella schiena che non c'entra proprio niente
Io sono impossibile, appaio, sparisco
Però non lo capisco: chi è più intronato
Il Mostro che è impensabile o tu che l'hai pensato?

Bruno Tognolini, *Rime raminghe*

Il cane

Noi mentre il mondo va per la sua strada
Noi ci rodiamo, e in cuor doppio è l'affanno,
e perché vada, e perché lento vada.

Tal, quando passa il grave carro
avanti del casolare, che il rozzon normanno
stampa il suolo con zoccoli sonanti,

sbuca il can dalla fratta, come il vento;
lo precorre, rincorre; uggia, abbaia.

Il carro è dilungato lento lento.

Il cane torna stertutando all'aia.

Giovanni Pascoli, *Myricae*

T

La gatta

Io risveglio
lei divano.
Io di corsa
lei divano.
Io lavoro
lei divano.
Io di turno
lei divano.
Io sparcchio
lei divano.
Io distrutta
lei divano.
Io la invidia
Invano.

Chiara Carminati, *Viaggia verso. Poesie nelle tasche dei jeans*

Improprio del regno animale

Faccia di porco, puzza di cane
Testa di pecora, zampe di rane
Pelo di tasso, cagnetto grasso
Goffa giraffa col sedere basso
Pelle di rettile, vipera liscia
Pancia di viscida biscia che striscia
Il tuo animale dentro risale e ritorna
Dalle tempeste dei secoli neri
Dalle foreste dei secoli bui
Torna da te l'animale che eri
E tu ritorna da lui!
Bruno Tognolini, *Rime di rabbia*

Qui giacciono i miei cani

Qui giacciono i miei cani
gli inutili miei cani,
stupidi ed impudichi,
novi sempre et antichi,
fedeli et infedeli
all'Ozio lor signore,
non a me uom da nulla.
Rosicchiano sotterra
nel buio senza fine
rodon gli ossi i lor ossi,
non cessan di rodere i lor ossi
vuotati di medulla
e io potrei farne
la fistola di Pan
come di sette canne
i' potrei senza cera e senza lino
farne il flauto di Pan
se Pan è il tutto e
se la morte è il tutto.
Ogni uomo nella culla
succia e sbava il suo dito
ogni uomo seppellito
è il cane del suo nulla.

Gabriele D'Annunzio